Il Popolo del Friuli

Udine — Via Carducci 7 — Anno XIII - N. 288

«COL DUCE E PER IL DUCE»

Sabato 2 dicembre 1944 XXIII

ABBONAMENTI - Italia e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 125 - Sem. L. 65 Trim. L. 35. - Con ediz. del lunedì: Anno L. 145 - Sem. L. 76 - Trim. L. 40 — Estero: Anno L. 210 - Sem. L. 110 - Trim. 60 - Con ediz. del lunedì: Anno L. 245 - Sem. L. 126 - Trim. L. 65. - Un num. cent. 50. - Arretr. L. 1 - Direz., Redaz. e Amm.: via Carducci 7, Tel. 1-15 e 8-80. - Spedizione in abb. postale.

QUOTIDIANO POLITICO DEL MATTINO
ANNO DI FONDAZIONE (GIORNALE DI UDINE) 1866

PUBBLICITA': Per mm. di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 5 - Finanziari, assemblee, concorsi, aste, comunicati, sentenze, Lire 6 - Necrologie Lire 7 (compartecipazione al lutto Lire 14) - Cronache, nozze, onorificenze, lauree, ecc., Lire 4 - Economici, vedi rubrica. Rivolgersi: UDINE, via S. Francesco 14 telefono 9-59 — MILANO, via Vivaio 10 - Telefono 70-893.

Incrollabile resistenza dei tedeschi nella gigantesca lotta di Aquisgrana

Elevate perdite inflitte agli anglo-americani -- Violenti scontri in Lorena -- Vaste battaglie sulla frontiera franco-alsaziana

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 1 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

Nella zona di Aquisgrana il nemico ha continuato i suoi forti attacchi soprattutto a nord-est di Gellenkirchen e nel settore di Hürtgen. Di fronte alla decisa resistenza delle nostre truppe l'avversario ancora una volta ha potuto avanzare solo limitatamente dalle sue posizioni di partenza ed ha perduto altri ventitrè carri armati. Nella battaglia che infuria dal 17 novembre i nostri reparti hanno resistito con incrollabile energia ai continuati grandi attacchi della nona e dell'ottava armata americane sbaragliando in violenti contrattacchi tutti i loro tentativi di sfondamento. Il guadagno di terreno locale dell'avversario, che nel punto più profondo ad est di Wuerselen è di circa quindici chilometri di profondità, è costato alle truppe di attacco nord-americane perdite molto superiori alle nostre e finora oltre cinquecento mezzi corazzati.

Al confine della Lorena, ad est di Sierck e ad est di Busendorf, si sono svolti ulteriori violenti combattimenti davanti al vallo occidentale. Forti puntate presso Baarunion si sono infrante davanti alle nostre linee.

In Alsazia le nostre truppe continuano ad essere impegnate nella grave lotta difensiva contro i reparti nemici che tentano di ampliare la loro zona di infiltrazione ai due lati di Strasburgo.

Ad est di Markirch l'avversario è riuscito ad effettuare un'infiltrazione più profonda.

Violenti attacchi nemici contro i cunei meridionali delle nostre posizioni montuose sul confine franco-alsaziano sono stati sbaragliati o bloccati.

Nell'Alsazia - Lorena le nostre truppe hanno distrutto ieri trentadue carri armati nemici molti dei quali per mezzo del pugno anticarro.

Davanti alle nostre fortezze sulla Manica e sull'Atlantico si è riacceso negli ultimi giorni il fuoco di artiglieria.

Le zone di Londra, di Anversa e di Liegi sono state sottoposte ulteriormente al fuoco delle nostre armi a distanza.

La terza settimana della battaglia di Aquisgrana è cominciata con violenti e vittoriosi contrattacchi delle nostre truppe.

Nelle tarde ore serali di giovedì l'avversario stesso ha ammesso che sotto i violenti contrattacchi i reparti della prima armata americana hanno dovuto arretrare lungo il torrente Inde. Il contemporaneo insuccesso della nona armata americana ha spinto il nemico a nascondersi dietro a locali successi. Egli dimentica però che i suoi stessi reparti si raggruppano senza speranza di sfuggire in singole rovine di case. Gli attacchi di alleggerimento hanno raggiunto l'argine della ferrovia Aquisgrana-Erkelens. L'unico notevole guadagno di terreno è stato conseguito dal nemico al margine meridionale del bosco di Hürtgen dove egli ha occupato un tratto della strada Hürtgen-Düren. Questo progresso è tanto lieve che gli stessi nemici lo ricorderanno appena, nelle loro informazioni. Come nelle prime due settimane così anche nella terza i tentativi di sfondamento degli americani sono falliti nonostante il forte appoggio di caccia-bombardieri. La resistenza e gli energici contrattacchi delle truppe tedesche hanno limitato i guadagni di terreno giornalieri del nemico a poche centinaia di metri. Il più grande ma anche il più costoso guadagno è stato ad ovest di Würselen. Il corso della lotta presso Aquisgrana significa perciò un brillante successo difensivo tedesco.

Oltre alla zona di Aquisgrana anche il settore della Saar è stato l'epicentro degli attacchi nemici. Le puntate principali sono avvenute nel settore di Saarlautern. Gli americani hanno subito perdite molto gravi dato che sono inceppate nei campi di mine e nel fuoco intrecciato dei primi fortini tedeschi.

Tra Saint Avold e Saarunion gli anglo-americani si sono arenati attualmente nelle vecchie fortificazioni della Maginot. Presso Saarunion stessa sono falliti forti attacchi nemici.

Dopo aver fatto affluire nuove forze, gli americani hanno attaccato ai due lati del Moder e nell'arco del fronte tra gli Alti Vosgi ed il Reno. Nonostante le grosse forze impiegate i guadagni di terreno sono rimasti lievi.

A nord di Strasburgo il nemico è stato bloccato tra Ingweiler e Haguenau.

Sui Vosgi gli americani hanno invano tentato di eliminare i cardini delle nostre posizioni. I loro attacchi hanno sviluppato accaniti combattimenti.

Ad ovest di Mühlhausen le truppe tedesche hanno ricacciato indietro il nemico.

Mosca all'opera

Bimbi deportati in Russia per "rieducazione,,

ZAGABRIA, 1 dicembre.

Per risolvere il problema doloroso dei numerosi fanciulli abbandonati nel territorio della Jugoslavia devastata ed imiserita dalla guerriglia dei partigiani, le autorità comuniste raccolgono a centinaia i ragazzi dei due sessi che inviano in Bulgaria con il pretesto di farli rimettere in salute.

Dal racconto di alcuni ragazzi sfuggiti alla sorveglianza e dagli ambienti bene informati si sa che la Bulgaria è soltanto una sosta per l'ulteriore trasporto nell'interno della Russia dove i bambini vengono sistematicamente sottoposti ad un corso di rieducazione.

Le deposizioni dei piccoli fuggiaschi vengono avvalorate ed integrate da un documento pubblicato dal partito comunista jugoslavo nel quale è detto che, considerati certi difetti e certe antiche consuetudini del popolo serbo, si presenta la possibilità di indirizzare la sua gioventù verso un altro ordine di principii. Razzie di bambini avviati anch'essi nella Russia bolscevica si segnalano altresì dalla città di Tuzla, nella Bosnia. Ai genitori viene dato ad intendere che i loro figli saranno educati perfettamente. Quindi i piccoli vengono mandati per aereo in Italia e di là nell'Unione sovietica.

Proteste a Berna contro l'intervento sovietico negli affari interni svizzeri

BERNA, 1 dicembre.

E' stata organizzata una nuova manifestazione di protesta contro l'intervento sovietico negli affari interni svizzeri. La stampa ha pubblicato che numerosi cittadini di tutti i Cantoni ed appartenenti alle più disparate direzioni politiche si sono riuniti a Berna ed hanno preso le seguenti risoluzioni.

«I tempi critici che l'Europa e dunque anche la Svizzera, sta passando, richiedono una ferrea difesa dei principii ai quali il Paese deve la sua indipendenza: libertà e onore. Ogni segno di debolezza, ogni decisione presa sotto la pressione d'una minoranza rivoluzionaria o una potenza estera potrebbe minacciare il futuro del nostro Paese. Noi non abbiamo resistito nel 1940 per cedere nel 1944. La Svizzera non tollera nessuna quinta colonna. Bisogna perciò prendere ogni provvedimento contro quegli elementi che minacciano l'indipendenza e l'unità nazionale».

Viva reazione in Canadà pel servizio militare obbligatorio

BERNA, 1 dicembre.

Sul conflitto che si svolge nel Canadà riguardo alla legge sul servizio militare obbligatorio, il giornale «Tats» scrive, tra l'altro, in un commento: «Le perdite subite dai canadesi durante le Campagne in Africa ed in Italia erano relativamente limitate, ma con l'inizio del l'invasione in Europa il quadro ha subito un profondo mutamento. Lo sbarco in Normandia, l'assalto al Vallo atlantico e la Campagna nell'Olanda meridionale, hanno provocato dei profondi vuoti nelle file dei canadesi impegnati quasi sempre nel settore più esposto».

Nel frattempo continuano in tutto il Canadà le dimostrazioni contro la soppressione del sistema per volontari. Una questione molto seria per un Paese che si trova in piena guerra. Il Canadà ha bisogno di uomini per coltivare le proprie ricchezze ed invece deve ora constatare in quale modo i suoi figli muoiano sui campi di battaglia

Sintetico panorama delle crisi politiche nei Paesi occupati dagli anglo-americani

STOCCOLMA, 1 dicembre.

La crisi politica nei Paesi occupati dagli anglo-americani forma il tema di un articolo del settimanale inglese *Economist*.

Il giornale dichiara che nel Belgio l'opposizione non si è ancora consolidata per rovesciare l'attuale governo e che essa non ha trovato ancora sufficiente terreno positivo e comune per formare una amministrazione.

In Italia e nella Grecia la crisi ha avuto un carattere più latente. In Grecia perdura la inquietante tensione causata dalle gare dei partito di sinistra e di destra per le cariche politiche. «La politica «alleata» e particolarmente quella britannica — continua il giornale — non può ignorare questo avvenimento».

Gravi scontri dell'opinione pubblica, antagonismi sociali e rivalità politiche si sviluppano immediatamente dietro i fronti «alleati» e sulle linee di rifornimento «alleate». La campagna militare e la politica dei Paesi occupati sono in crisi in un modo difficile e confuso. «Un facile ottimismo sui problemi politici di questi Paesi — rileva il giornale — non sarebbe a posto» e scrive soltanto che l'occupazione tedesca avrebbe dato alla grande massa della popolazione amante della pace la materiale assistenza e la normalità. «Ora non esiste più. I generi alimentari sono scarsi e malamente distribuiti. Manca il carburante e le linee di comunicazione sono interrotte. Una parte sensibile della difficoltà va ascritta agli errori dei capi responsabili oppure alla totale mancanza di questi».

L'ambasciatore di De Gaulle in America

GINEVRA, 1 dicembre.

Il consiglio dei ministri degualista ha nominato Bonnet ambasciatore negli Stati Uniti.

Come le foglie

Ricordiamo — ed il ricordare è bello ed istruttivo — che alcuni mesi or sono il signor Churchill, in piena euforia di vittoria, aveva fatto delle dichiarazioni: «Al cader delle foglie» disse una volta; «alla fine d'estate» ribadì un'altra volta; «non passeranno sei mesi» affermò ancora; «la vittoria è sicura» proclamò ai quattro venti; «la fine della Germania è ormai questione di giorni» azzardò un giorno in cui una euforia solare era in lui generosa di lieti auspici e rosee previsioni.

Ora Churchill ha mutato tono, si è visto costretto ad inaffiare di molta acqua il vino del suo brindisi alla vittoria. «Devo esortare la Camera — egli ha detto l'altro ieri — ed il Paese a non lasciarsi avvincere dall'illusione che la guerra sia per finire fra breve. Nessuno sa quando finirà e soprattutto nessuno sa quanto tempo ci vorrà ancora per giungere alla sconfitta del Giappone. In occidente il nemico è animato dallo stesso ardore cui gli «alleati» obbedirono nelle ore buie del 1940-1941».

Testuali parole. Parole sincere, non c'è che dire, ma ben amare per gli inglesi. Ora noi non desideriamo fare il processo a Churchill per il suo fallimento come profeta. Ben altro fallimento attende il primo ministro inglese e gli «alleati» tutti e ben oltre delusioni sono già state loro preparate. Intendiamo solo richiamare molti italiani a questa realtà autunnale che, come la stagione, sta mutando aspetto agli uomini, alle cose ed ai fatti... Quante delusioni anche da noi!

Uomini che per viltà o tradimento si sono dati alla montagna, disertori morali di ogni grado e categoria, antifascisti occasionali per desiderio di un alibi al primo arrivare degli anglo-americani, ascoltatori obbedienti e zelanti di Radio Londra, strateghi delle pronosticate invasioni accelerate con voti e speranzielle.

Gente tutta venduta in anticipo al nemico per quattro palanche di propaganda bugiarda, falsa ed ingenua, traditori e rinnegati bianchi, rossi e neri, monarchici o comunisti, democratici o massoni, ebrei o ebraicizzati e chi più ne ha più ne metta. Il sole della vittoria «alleata» non sorge ancora, il cielo è pieno di nubi. Di qui non passano, di là non sfondano, lassù son fermi ed ovunque muoiono muoiono, muoiono. La superiorità del materiale non basta, non bastano i bombardamenti, non le bestiali distruzioni, on le rovine, gli assassini in massa di tedeschi ed italiani. Non bastano gli incontri a due, a tre, non valgono i tradimenti e gli inganni, le leve totalitarie di tutti i popoli schiavi e dominati. Non basta tutto questo perchè, d'altra parte, dalla nostra parte, c'è quello che manca agli americani ed ai sovietici. C'è la volontà disperata di resistere e di vincere, c'è lo spirito che dà ritmo più forte alle armi ed elementi agli uomini, c'è la civiltà che si difende dalla barbarie, c'è il diritto che si oppone alla forza.

L'inverno è qui con il fardello delle sue intemperie. E' un inverno non propizio questa volta ai nostri nemici. E poi viene la primavera e la primavera è una stagione tutta nostra.

Che dirà a primavera Churchill? E che diranno gli italiani di cui abbiamo fatto cenno? Ve ne saranno ancora? O saranno tutti scomparsi sulle ali delle illusioni cadute?

Verrà il giorno in cui potremo anche noi dire: e adesso poveri uomini?

Un ritorno offensivo dell'invasore nuovamente bloccato in Romagna

Duri combattimenti in Ungheria - Vani attacchi sovietici sul confine slovacco
Significativo bilancio della Marina da guerra germanica nel mese di novembre

DAL QUARTIER GENERALE DEL FUEHRER, 1 dicembre.

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

L'ottava armata britannica nell'Italia centrale ha nuovamente attaccato ieri con notevoli forze le nostre posizioni in Romagna, ad est di Faenza. L'assalto è stato bloccato nel nostro campo principale di combattimento.

Nell'Ungheria meridionale abbiamo occupato nuove posizioni fra la Drava e le montagne a nord-ovest di Cinquechiese, davanti alle quali si sono infranti forti attacchi di carri armati sovietici.

Nella zona di Mohac il nemico si è rivolto verso nord e nord ovest ed avanza contro la linea Cinquechiese-Szekszard. Sono state prese contromisure.

Nella parte sud-occidentale dei Matra i nostri granatieri hanno respinto l'avversario, infliggendogli elevate perdite in duri combattimenti tra i boschi. Un gruppo bolscevico accerchiato in una ristretta zona è stato annientato.

A nord-ovest di Erlau il nemico è stato respinto davanti a nuove posizioni.

Rinnovati attacchi sovietici nella zona di Miskolc sono stati frustrati. Più a nord-est i reparti nemici si sono arrestati dopo lievi guadagni di terreno. Numerose puntate bolsceviche sul Bodrog e nella zona di confine della Slovacchia orientale non hanno avuto successo.

Dal resto del fronte orientale non si segnalano combattimenti di rilievo.

La Germania centrale, la zona renano - vestfalica nonchè zone adiacenti al fronte occidentale sono state nella giornata di ieri obiettivo di attacchi di velivoli terroristici anglo - americani. Duisburg è stata bombardata di notte e di giorno. Forze della difesa antiaerea hanno abbattuto trenta apparecchi nemici di cui ventiquattro bombardieri quadrimotori.

La Marina da guerra ha affondato nel mese di novembre scorso sette navi mercantili per 35 mila 500 tonnellate, otto cacciatorpediniere, un sommergibile, sei motosiluranti, quattro unità di sorveglianza e diciasette unità da sbarco. Altre nove navi e cinque motosiluranti sono state danneggiate.

Nell'Italia centrale l'avversario ha ripreso gli attacchi. A sud di Bologna gli americani sono rimasti tranquilli sotto l'impressione dei contraccolpi tedeschi, ma gli inglesi hanno incominciato i loro tentativi di sfondamento. Dopo ripetuti assalti essi si sono potuti infiltrare nel campo principale germanico dove sono stati bloccati. L'ambito sfondamento è stato così ancora una volta sventato.

Negli altri settori del fronte italiano, come pure nei Balcani, l'attività è stata limitata. Soltanto presso Kraljevo le formazioni germaniche hanno dovuto difendersi dagli attacchi nemici. Qui i bulgari hanno tentato la stessa manovra come alcuni giorni prima presso Pristina, quando essi hanno attaccato con trenta carri armati e con fanteria di scorta per eliminare le retroguardie tedesche. Come allora le retroguardie germaniche, dopo aver respinto l'assalto nemico, hanno raggiunto le posizioni di blocco prestabilite. Esse si sono potute anche questa volta trincerare, senza essere ostacolate, nelle nuove linee.

Nell'Ungheria meridionale i bolscevichi hanno rafforzato nel triangolo tra la Drava e il Danubio i loro attacchi contro le posizioni germaniche di sbarramento tra i due fiumi ed il massiccio di Mecock. Le forze nemiche penetrate in direzione di Cinquechiese hanno ripiegato verso nord. Esse tentano attualmente di guadagnare terreno tra il massiccio di Mecock ed il Danubio. Le punte d'attacco hanno raggiunto la zona di Szekard.

Sul resto del fronte danubiano e nella zona di Budapest la giornata è trascorsa calma.

A quanto si apprende ora le divisioni di fanteria della Franconia e dei Sudeti hanno distrutto nei combattimenti precedenti a nord-est di Budapest, il 24 novembre, durante la difesa dai tentativi di sfondamento nemici con armi anticarro, il settecentesimo carro armato sovietico dell'inizio della Campagna in Oriente.

Al margine del massiccio montuoso nella Ungheria centrale i granatieri tedeschi sono stati impegnati ulteriormente in combattimenti offensivi e difensivi. Nella parte sud-occidentale del massiccio essi hanno rigettato il nemico infiltratosi in combattimenti tra i boschi verso sud-est ed hanno annientato un gruppo di forze americane tagliate fuori. I combattimenti principali però si sono svolti nuovamente nella zona di Miskolc. Ad ovest ed a sud della città le truppe germaniche hanno respinto tutte le puntate. Più ad est i bolscevichi hanno potuto però ampliare la loro infiltrazione tra i fiumi Sajó e Hernad da nord-ovest e nord-est, ma sono stati contenuti dai nostri contrattacchi. I loro tentativi di attraversare il Sajo e di aggirare la città di Miskolc da oriente sono falliti. La stessa sorte è toccata ai tentativi di traghetto sul Bodrog che sbocca presso Tokay. L'attacco iniziato con obiettivi lungimiranti, mercoledì, presso Miskolc, non ha portato ai bolscevichi neanche al secondo giorno dei progressi corrispondenti alle loro perdite.

Sul resto del fronte orientale, tranne vivace attività esplorativa a nord della strada Ebenrode-Gumbinnen, nella zona ad est di Libau, la giornata è trascorsa tranquilla.

Si combatte lungo una strada nella zona di Faenza. (Foto P. K.)

La barca bonomiana naviga in alto mare (e fa acqua)

LISBONA, 1 dicembre.

Dopo sei giorni di consultazioni, di rinvii e proposte, la crisi Bonomi non è ancora risolta. Ottenuto l'incarico da Umberto Cariguano, il vecchio Ivanoe, presi gli ordini dal capo della commissione «alleata» per l'Italia, ha ricevuto stamane al Viminale i capi dei vari partiti per le consultazioni. Togliatti è stato ricevuto per primo. Al termine del colloquio egli ha dichiarato alla stampa che allo stato dei fatti Bonomi renderà un grande servigio al Paese rifiutando l'incarico del luogotenente.

A sua volta Nenni ha dichiarato che gli esponenti del partito socialista avrebbero accettato di collaborare soltanto con un eventuale governo Ruini e con una formazione designata dal comitato di liberazione. Egli ha annunciato di aver consigliato Bonomi, al quale è legato da vincoli di amicizia, di ritirarsi a vita privata.

La «Reuter» annuncia poi che Bonomi ha convocato a Roma una mezza dozzina di politicanti italiani attualmente in Svizzera. Le speranze di mantenere in vita il fronte dei sei partiti antifascisti come base del nuovo governo sembrano però scomparse in seguito al manifesto pubblicato dai socialisti i quali accusano i liberali di sbarrare la strada alla democrazia ed accusano Bonomi di sabotare il programma del governo.

Eden, in un discorso ai comuni, ha accennato all'Italia dichiarando che la sua condotta nella guerra attuale è stata quanto mai vergognosa non solo contro l'Inghilterra e la Francia ma anche nei confronti della Grecia e dell'Albania.

Egli ha detto: «L'Italia si è arresa incondizionatamente e deve subire le conseguenze del suo operato».

Circa la questione Sforza ed il veto del governo britannico per la sua elezione a ministro degli esteri, egli ha proseguito dicendo: «L'Inghilterra non è una nazione vendicativa ed essa ha perciò accettato la cobelligeranza dell'Italia. Tenendo presente che questo Paese non è da considerarsi come «alleato» esso continua ad essere una base per le nostre truppe e noi siamo quindi sempre autorizzati ad esprimere il nostro punto di vista circa la nomina di qualsiasi uomo di Stato. Non v'è ragione che il governo britannico non possa esprimere la propria opinione e secondo noi la nomina di Sforza a ministro degli esteri non contribuirà affatto a facilitare la collaborazione con l'Italia».

Le drappelle a un Battaglione della Divisione "Littorio,,

QUARTIER GENERALE 1 dicembre.

In una località dell'Italia settentrionale le donne fasciste hanno consegnato le Drappelle ad un battaglione della Divisione «Littorio».

I lavoratori italiani nel Reich per le Forze Armate Repubblicane

BERLINO, 1 dicembre.

Quale sia lo spirito che anima i lavoratori in Germania provenienti dai campi di internamento nei confronti della Repubblica Sociale Italiana, è dimostrato dall'annuncio testè pervenuto in occasione dell'anniversario della Marcia su Roma. Gli ex internati di stanza a Berlino hanno consegnato a quell'Ambasciata la cospicua somma di circa 380 mila lire a favore delle Forze Armate Repubblicane.

Per il restauro della Basilica di Sant'Ambrogio

MILANO, 1 dicembre.

Al podestà di Milano il Commissario federale Costa ha fatto pervenire la somma di lire 14,343 allo scopo di contribuire al restauro del la Basilica di S. Ambrogio colpita dai bombardamenti nemici del 1943.

L'offerta è stata accompagnata da una significativa lettera in cui il Commissario Costa si dice certo che l'esempio sarà seguito da altre offerte, espressioni del cuore buono e generoso dei milanesi credenti in Dio e nella rinascita della Patria.

Il podestà ha deciso di far seguito all'offerta dei fascisti milanesi con una sottoscrizione di carattere popolare.

Intanto il comune di Milano ha deciso di stanziare la somma di un milione di lire per il restauro della Basilica.

Mitragliamenti e bombardamenti nel Milanese

MILANO, 1 dicembre.

Nella giornata di ieri il nemico ha effettuato azioni di mitragliamento, spezzonamento e bombardamento su varie località della provincia. Risultano colpiti: un treno viaggiatori sul quale si lamentano un morto e dodici feriti ed una autocorriera che ha subito gravissimi danni.

L'effetto distruttivo delle bombe volanti

STOCCOLMA, 1 dicembre.

Sull'effetto distruttivo delle due «V», lo *Svelska Dagebladet* riporta una lunga corrispondenza con la fotografia di un distretto di una città distrutta. A quanto apprende il corrispondente sono stati distrutti dal giugno di quest'anno oltre un milione di case. Le armi a distanza tedesche hanno infuriato sulle regioni costiere ed anche su Londra.

Delle ottomila bombe che sono state lanciate durante ottanta giorni, quando gli attacchi a distanza hanno raggiunto il loro culmine, circa duemilatrecento hanno colpito Londra ed i suoi dintorni.

Le operazioni in Cina

TOKIO, 1 dicembre.

La «Domei» comunica dal fronte della Cina: «Bombardieri giapponesi impiegati in Cina hanno distrutto il 29 novembre, malgrado le cattive condizioni atmosferiche, il ponte ferroviario a otto chilometri a nord di Tushan, nella provincia di Kuelchow, tagliando in tal modo la ritirata al nemico le cui truppe fuggono ora nella provincia di Kweichow.

Il petrolio e l'America

STOCCOLMA, 1 dicembre.

L'aggiornamento del dibattito al Congresso sull'accordo petrolifero anglo-sovietico-americano viene motivato dal giornale britannico *Daily Express* dal fatto che nell'attuale costellazione politica non è possibile raggiungere i necessari due terzi di maggioranza. La maggioranza dei senatori si è pronunziata in maniera sfavorevole contro questo trattato, che nella sua formula imprecisa non appare affatto come la soluzione più desiderata del problema petrolifero. Si accusa insomma il governo degli Stati Uniti di lasciarsi mettere troppo il naso da estranei nelle cifre riguardanti la produzione ed il consumo del petrolio. Anche per motivi strategici, dicono quei senatori, sarebbe preferibile un maggior segreto statistico sulla situazione statunitense nel campo dei carburanti.

Il commercio internazionale e gli interessi statunitensi

LISBONA, 1 dicembre.

Wayne Chatfield Taylor, sottosegretario americano del commercio, in un discorso pronunciato in questi giorni ha dichiarato che il governo degli Stati Uniti dovrebbe sin d'ora prepararsi per partecipare direttamente al commercio internazionale del dopoguerra. Egli ha detto tra l'altro: «Mentre è vero che lo sviluppo del commercio estero deve attendere la fine della guerra mondiale, non ancora vinta, sarebbe utile che s'iniziassero attenti e profondi studi su ogni aspetto del commercio internazionale e delle affinità economiche internazionali, senza bisogno di attendere la completa vittoria che noi e le altre Nazioni Unite siamo decisi a conseguire».

L'oratore ha successivamente elogiato la conferenza per il commercio internazionale, che ha concluso i suoi lavori a Rye, considerandola un mezzo per ben impostare i problemi commerciali del dopoguerra, nella visione degli interessi americani e dei loro benefici riflessi sul resto del mondo.

Generosità negra

Tafari dona a Roosevelt una villa ad Addis Abeba

MADRID, 1 dicembre.

In segno di «riconoscenza» Tafari ha donato al presidente Roosevelt una villa di abitazione in Addis Abeba, dove fino ad ora abitava la rappresentanza diplomatica nordamericana. Roosevelt ha accettato.

Terza lettera di uno qualunque

Caro Direttore, consentimi di intrattenere la massa dei lettori sulle due Italie: la nostra che può avere commesso degli errori (ai errori, soprattutto di valutazione di uomini, in vent'anni di governo se ne possono commettere) e l'altra, quella del Savoia, che s'è disonorata di fronte alla storia.

Quando un primo ministro qual'è Churchill non va dal luogotenente Umberto di Savoia, ma si degna di ammettere alla sua presenza per ascoltare con sussiego le lodi cortigianesche e le querele, ciò significa che sull'Italietta dei Savoia incombe la sprezzata inconsiderazione dello stesso nemico.

Fra Mussolini che a Palazzo Venezia riceveva sovrani e governanti e i Savoia che fanno la fila per leccare il cilicio degli inglesi, il divario è indubbiamente notevole.

Gli italiani lo amano notato ma non è male farlo conoscere lo.

Questo preambolo si confà perfettamente a quanto sto per dire. E questa volta non mi riferirò a cose astratte, nè a ideologie; cercherò di toccare soltanto il tasto della convenienza.

Credo che sia questa la maniera migliore per farsi comprendere in un momento così poco propizio ai sacrifici e alla idealità.

Fai conto, caro lettore, d'esserti svegliato ieri da un lungo letargo e d'esserti svegliato, per tua disgrazia, fra le nostre contrade devastate dalla guerra e avvelenate dall'odio di parte.

Dal tuo osservatorio (poichè devi avere un osservatorio, tu puoi scorgere le due Italie e percepirne i bisogni, le aspirazioni, tutte le tendenze anche quelle meno appariscenti.

Ciò che ti chiedo è di fare un esame della situazione, di valutare da imparziale intenditore, i programmi che le due parti in contrasto ti sottopongono e infine di scegliere o meglio di dare il tuo incondizionato e attivo appoggio alla parte che più ti conviene.

Guardiamo insieme da quassù.

Non straluna gli occhi scorgendo passeggiare per via dell'Impero le soldatesche multicolori delle Nazioni Unite.

Roma è stata occupata e le armate di Alexander sono arrivate fin sull'Appennino Emiliano e cercano furiosamente di rompere la muraglia germanica per dilagare nella ubertosa Pianura Padana.

Gli anglo-americani, che hanno fretta di finirci e di finire, si stanno rompendo le corna: ma non è questo che devi notare, per ora; guarda invece con quanto coraggio, e con quanta eroica determinazione il nato ieri Esercito della Repubblica si oppone alla furia feroce del nemico. Così, combattendo a fianco dei camerati germanici, si riscatta l'onore della Patria e si preparano le premesse per la grande rinascita.

Ma tu osserva Roma. La Capitale ha il volto avvizzito, l'aspetto squallido e triste della miseria e del dolore contenuto.

Sono arrivati i «liberatori» e con questi sono ritornati a Roma Umberto Carignano, Bonomi e i ministri «re che non hanno giurato fedeltà al re.

Roma, abbandonata nell'ora della fuga ignominiosa, è caduta nelle mani dei realisti che non sono col re. Con chi sono costoro? Che vogliono? Che cosa rappresentano in questa tragica ora della Patria?

Basta ascoltarli per conoscerli a fondo.

Ecco, è il vecchio collare Ivanoe Bonomi che parla: «Dopo ventidue anni di sciagurate vicende, riconduremo la nostra politica estera nel solco antifascista e nella tradizione del nostro passato.

L'Italia ha aggredito la Francia, la Grecia, la Jugoslavia e la Russia; occorre che la nostra politica cancelli queste colpe altrui. Noi abbiamo solennemente sconfessate quelle cosiddette rivendicazioni italiane. Ricordiamo a noi stessi che noi abbiamo l'8 settembre aperto il nostro territorio all'avanzata degli anglo-americani.

Le condizioni armistiziali sono durissime. Tutta la nostra vita interna ed esterna, tutta la nostra attività economica e finanziaria, tutti gli indirizzi dell'amministrazione civile e militare sono sottoposti alla potente vigilante degli alleati».

Ora è il conto Sforza a salire sulla tribuna. Egli dice che nulla è più caro agli italiani della libertà che finalmente è tornata a risplendere come un sole benefico nella coscienza degli individui.

«Gli anglo-americani hanno cacciato ti tiranniide fascista e ci hanno donato, per la nostra salvezza, il fiore della democrazia. Noi saremo eternamente riconoscenti agli amici inglesi e americani per questo dono che ci aiuterà a ricostruire l'Italia distrutta dal Fascismo e dagli odiati tedeschi. Il nostro programma può essere sintetizzato nel motto: «epurazione, combattimento e rinuncia».

Ogni traccia di Fascismo deve scomparire dalla faccia dell'Italia, la quale deve riprendere le armi per cacciare i tedeschi e per dare un concreto appoggio alla guerra che le Nazioni Unite stanno combattendo contro i giapponesi.

Da veri democratici noi rinunciamo alle mire imperialistiche di Mussolini, e siamo pronti a restituire il maltolto alle nazioni che avanzano queste colpe altrui. Noi abbiamo solennemente sconfessate quelle cosiddette rivendicazioni italiane. Ricordiamo a noi stessi che noi abbiamo l'8 settembre aperto il nostro territorio all'avanzata degli anglo-americani.

Le condizioni armistiziali sono durissime. Tutta la nostra vita interna ed esterna, tutta la nostra attività economica e finanziaria, tutti gli indirizzi dell'amministrazione civile e militare sono sottoposti alla potente vigilante degli alleati».

Ora è il conto Sforza a salire sulla tribuna. Egli dice che nulla è più caro agli italiani della libertà che finalmente è tornata a risplendere come un sole benefico nella coscienza degli individui.

«Gli anglo-americani hanno cacciato ti tiranniide fascista e ci hanno donato, per la nostra salvezza, il fiore della democrazia. Noi saremo eternamente riconoscenti agli amici inglesi e americani per questo dono che ci aiuterà a ricostruire l'Italia distrutta dal Fascismo e dagli odiati tedeschi. Il nostro programma può essere sintetizzato nel motto: «epurazione, combattimento e rinuncia».

Ogni traccia di Fascismo deve scomparire dalla faccia dell'Italia, la quale deve riprendere le armi per cacciare i tedeschi e per dare un concreto appoggio alla guerra che le Nazioni Unite stanno combattendo contro i giapponesi.

Ma tu sei democratico, sei fascista, sei monarchico? Non importa. Ti basta che io ti dica che il Fascismo è morto, che il governo governa per conto di Londra e di Washington (mentre Mosca sta intorbidando le acque per dare con Togliatti la scalata al potere) che il governo si è fatto sostenitore di una politica che ridurrà l'Italia, nella migliore delle ipotesi, ad una espressione geografica, ad una terra di morti.

Che tali possano essere nei nostri riguardi le intenzioni di un nemico irriducibile, è pensabile; ma è mostruoso che italiani si siano adoperando per trascinare l'Italia verso il baratro della più squallida indigenza.

Io ti prego di non far parlare il cuore e di considerare la situazione con freddo occhio di mercante: io desidero che il tuo giudizio sia ragionato e che tu decida secondo la tua convenienza.

L'Italia non avrà più colonie, non avrà più impero, si rinchiuderà nella sua miseria vivacchiando di prestiti stranieri che saremo noi a pagare a un tasso giudaico.

Il mercato nazionale non potrà assorbire tutta la mano d'opera disponibile; una massa enorme di impiegati, di operai, e di professionisti non troverà più lavoro in Patria e sarà costretta a guadagnarsi il pane oltre le frontiere. Al di là dei monti e del mare l'emigrante italiano non troverà più il rispetto e la considerazione dello straniero il quale non dimenticherà il tradimento del re. L'azione ignobile si ripercuoterà sinistramente su tutti gli italiani compresi quelli che non hanno nulla da rimproverarsi.

E poi rifletti a questo: l'odierna tragedia non è nulla rispetto alla tragica catastrofe che ci attende.

Immagina una Italia colpita a morte, devastata, depauperata, non più libera entro le sue ridotte frontiere in cui a un certo momento precipiterà la valanga dei prigionieri di guerra che tornano in Patria. Tra coloro che oggi sono lontani da noi ve ne sono moltissimi che hanno valorosamente combattuto per fare l'Italia grande, libera, rispettata, padrona del suo destino. Tornano e la trovano schiava, vilipesa, venduta, avvilita, tornano e non trovano le loro case e non hanno più lavoro; tornano e li attende la derisione dei capi e il bastone di clericalismo memoria.

Credi tu che questi nostri figlioli si adatteranno ad una vita così diversa da quella agognata?

Ho voluto portarti l'esempio dei prigionieri per meglio farti comprendere che non potrà esserci pace in Italia. Lo massa non si rassegnerà ad agonizzare come vorrebbe il Savoia. Essa sta già riaprendo gli occhi, domani si spalancherà imbestialita.

Che cosa accadrà in un'Italia così malridotta?

Non hai nemmeno il coraggio di pensarci?

Ma devi pensare e devi agire.

Per uscire dal baratro, bisogna risalire. Lo starsene accasciati non giova.

Occorre reagire, arrampicarsi con le mani sanguinanti verso la luce, verso il nostro destino, verso la nostra speranza.

Offrirsi all'Italia di terì che non è morta, che combatte — per vivere o per non sopravvivere — per tornare alle terre d'oltre mare, a fronte alta, con cuore fraterno, con la gioia di una conquista che gioverà ai nostri figli e alla civiltà, con la fede in noi stessi che smuove le montagne, che supera ogni ostacolo.

Sì, questo bisogna. Se vuoi la pace quando questa terribile guerra sarà finita, questo bisogna. Se vuoi trovare il riposo, la serenità nel lavoro, conduciamo a termine la nostra fatica. Questo ti impone il cuore e la mente, ma te lo consiglia anche la tua convenienza.

Per vivere liberi, per vivere in un mondo di giustizia che possa e sappia rappacificare lo spirito dell'umanità, non c'è che la nostra via: l'altra, lo sai dove ti porterebbe.

Rifletti bene, a quanto ti dico; è conveniente per te che l'azienda, posta in liquidazione da Vittorio Savoia, sebbene fosse ancor in buone condizioni, venga restituita alla sua feconda attività.

Questo è il programma che Mussolini offre non a sè, ma all'Italia e che si contrappone al programma rinunciatario dei nemici del Fascismo eretisti, a suon di dollari e di sterline, a paladini dello straniero di Londra, di Washington e di Mosca.

Questi italiani degenerati non hanno nulla da offrire alla Patria, ma soltanto a se stessi.

*Ma già mi par di udire la tua obiezione: va bene

Gli uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 1-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9.39

Chiamata delle donne per prestazioni di lavoro obbligatorio

Il Commissario Prefettizio ha pubblicato il seguente manifesto:

In esecuzione di ordini impartiti dalle Superiori Autorità tutte le donne nubili, coniugate senza figli e vedove senza figli delle classi dal 1900 al 1924 inclusa, dimoranti nel Comune di Udine, devono presentarsi presso l'Ufficio Leva Provinciale via Treppo N. 8 per essere esaminate da apposita Commissione, che deciderà INAPPELLABILMENTE sul loro obbligo di adempiere a prestazioni urgenti e temporanee di lavoro.

La presentazione dovrà avvenire nel seguente ordine:

Classi 1914 - 1913 - 1912 il giorno di SABATO 2 DICEMBRE corrente alle ore 8;

Classi 1911 - 1910 - 1909 il giorno di LUNEDI' 4 DICEMBRE corrente alle ore 8;

Classi 1908 - 1907 - 1906 il giorno di MARTEDI' 5 DICEMBRE corrente alle ore 8;

Classi 1905 - 1904 - 1903 il giorno di MERCOLEDI' 6 DICEMBRE corrente alle ore 8;

Classi 1902 - 1901 - 1900 il giorno di GIOVEDI' 7 DICEMBRE corrente alle ore 8;

Dovranno inoltre rispondere alla chiamata le donne coniugate senza figli e vedove senza figli delle classi dal 1915 al 1924 inclusa.

La loro presentazione dovrà avvenire nel seguente ordine:

Classi 1924 - 1923 - 1922 - 1921 - 1920 il giorno di VENERDI 8 DICEMBRE corrente alle ore 8;

Classi 1919 - 1918 - 1917 - 1916 - 1915 il giorno di SABATO 9 DICEMBRE corrente alle ore 8;

Non presentandosi incorreranno nelle sanzioni di cui all'art. 5 (1) dell'Ordinanza N. 8 del 29 novembre 1943 emanata dal Supremo Commissario per la Zona di Operazioni del Litorale Adriatico.

Per le classi sopra indicate non vengono emessi precetti personali.

In caso di allarme tutte le obbligate dovranno presentarsi VENTI MINUTI DOPO IL SEGNALE DI CESSATO PERICOLO.

(1) *Art. 5* - Colei che si sottrae all'obbligo del servizio del lavoro viene punita con pene pecuniarie o restrittive della libertà personale senza alcun limite; in casi gravi con la pena di morte.

Norme per le scritturazioni ed i visti sulla tessera di lavoro

L'Ufficio provinciale del Lavoro ricorda le seguenti norme:

1) Per le scritturazioni, di cui alle colonne contrassegnate coi numeri dal 6 al 10 delle tessere di lavoro, sono competenti:

a) i capi di Enti o di Uffici statali, parastatali e pubblici, per loro stessi e per dipendenti;

b) i datori di lavoro, per gli impiegati ed operai (compresi i lavoranti a domicilio);

c) le organizzazioni sindacali competenti, per i professionisti ed artisti, industriali, commercianti, agricoltori, capi istituto del Credito e delle Assicurazione, artigiani proprietari di bottega, venditori ambulanti ed in genere per tutti coloro che esercitano una libera attività non alle dipendenze altrui. (Nei Comuni dove non esiste rappresentanza di dette organizzazioni è competente il Municipio).

d) il capo famiglia limitatamente ai familiari dediti alla cura della casa od allo studio e per le persone di servizio;

e) l'Ufficio del Lavoro od il Municipio, nei Comuni dove non esiste il primo, per gli inabili al lavoro.

2) Le scritturazioni devono essere fatte in maniera leggibile, ad inchiostro e nel modo seguente:

a) subito dopo il rilascio della tessera e sulla prima riga, per le colonne 6, 7 ed 8 (nella colonna 6, oltre alla denominazione dell'Ente o della Azienda, dovrà essere apposto il timbro dell'Ente, ufficio, ditta, come specificato dall'art. 1; nella colonna 7, il giorno effettivo dell'inizio dell'attività o del servizio);

b) all'atto della cessazione di attività o di servizio, per le colonne 8 e 10 (nella colonna 9 dovrà figurare il giorno effettivo della cessazione, nella 10. — a conferma dei dati trascritti — oltre alla firma del dirigente dell'Ente o del datore di lavoro il timbro);

c) nel caso il titolare della tessera mutasse attività o venisse successivamente impiegato dalla stessa azienda con mansioni o qualifica diversa, occorrerà apportare le necessarie variazioni, prima sulle colonne 9 e 10, e quindi su quelle segnate coi numeri 6, 7 ed 8 della riga successiva tenendo presente che le date delle colonne 9 e 7 della riga seguente debbono coincidere con quelle dei giorni in cui è avvenuta la variazione di qualifica (tale variazione dovrà essere comunicata immediatamente all'Ufficio del Lavoro);

d) per gli impiegati successivi e così per i conseguenti licenziamenti dovranno essere usate le rimanenti righe nel modo già detto (nessuna di esse dovrà essere lasciata in bianco).

3) Per i visti giornalieri di presenza di cui al n. 11 della tessera sono competenti:

a) per impiegati ed operai: il dirigente dell'Ente od il datore di lavoro od un loro incaricato;

b) per i dirigenti di amministrazione, professionisti ed artisti, datori di lavoro, capi famiglia che non svolgono alcuna attività professionale, lavoranti a domicilio, impiegati ed operai isolati in missione fuori della sede abituale: loro stessi;

c) per coloro che sono dediti alla cura della casa od allo studio e per le persone di servizio: il capo famiglia;

d) per gli ammalati che svolgono la loro attività alla dipendenza altrui gli interessati dovranno essere in possesso di regolare certificato medico vistato dall'Ufficio del Lavoro o dal Municipio — nei Comuni dove non esiste il primo — da accompagnare alla tessera di lavoro (all'atto della guarigione però i visti mancanti dovranno essere regolarizzati dall'Ente o dalla azienda);

e) nessun visto è richiesto per gli inabili al lavoro, risultando tale qualità sulla tessera e negli spazi riservati al controllo.

4) I visti giornalieri di cui all'articolo precedente consistono nell'apporre la sigla nella casella destinata ai giorni di ciascun mese, ad incominciare dal 1 dicembre e successivamente dal giorno del rilascio della tessera. Il visto giornaliero dovrà essere effettuato prima della fine del lavoro e comunque prima che venga lasciato il lavoro. L'apposizione della sigla nei giorni di assenza non giustificata oppure l'apposizione anticipata della stessa, costituiscono atto punibile sia per il titolare sia per colui che è preposto al visto in occasione di festività sarà apposta immediatamente nel giorno successivo.

5) Al 15.o ed all'ultimo giorno di ciascun mese, immediatamente al di sotto delle caselle giornaliere dovrà essere apposto il timbro e la firma della persona stessa che ne effettuò dell'art. 1 è competente alle scritturazioni delle colonne dalla 6.a alla 10.a. In caso di assenza ingiustificata detto visto non dovrà essere apposto.

(Il rettangolo bianco accanto alle caselle giornaliere dovrà essere lasciato in bianco per il controllo del l'Ufficio del Lavoro).

6) Sono proibite e punibili le iscrizioni ed i visti fatti allo scopo di favorire o di danneggiare il titolare della tessera.

7) In caso di decesso del possessore della tessera dovrà essere data immediata comunicazione all'Ufficio del Lavoro al quale peraltro sarà restituito il documento.

Un posto nel pensionato di Lovaria

Presso la Fondazione de' Giudici in Lovaria si è reso disponibile un posto gratuito. Le aspiranti al posto che debbono appartenere a famiglie nobili o notoriamente signorili decadute, in istato indigente ed inabili al lavoro proficuo, potranno avanzare domanda all'Amministrazione Ospedaliera dentro il 31 dicembre 1944.

La domanda potrà essere corredata da certificato del Podestà attestante gli attributi nobiliari o la condizione di signorilità decaduta, l'eventuale qualità di vedova di guerra o di madre di caduto per la Patria, nonchè la buona condotta, l'appartenenza per domicilio di soccorso ad un Comune della Provincia e le condizioni disagiate sia della richiedente, sia dei parenti tenuti per legge agli alimenti. Il certificato dovrà attestare, inoltre, ogni circostanza che renda consigliabile il ricovero. Dovrà essere pure allegato un certificato medico, vistato dal Podestà, da cui risulti che l'aspirante è convalescente o bisognevole di ricovero, inabile al lavoro proficuo ed adatto all'età e alla sua condizione sociale ed in ogni caso, l'immunità da malattie contagiose e mentali. La domanda ed i certificati saranno da redigersi in carta libera per povertà.

Verrà data la preferenza a madre o vedova di Caduto per la Patria o a quella delle richiedenti che versi in più grave miseria ed in maggiore abbandono.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione dell'Ospedale civile di Udine.

BENEFICENZA

a mezzo de "Il Popolo del Friuli,,

Alla Colonia Asilo di via Gorizia. - Per intestare un lettino alla memoria di Oscar Pravato: famiglia Tinirello, L. 200.

Alle Orfanelle di via Rivis. - Per onorare la memoria di Stefano Scoccimarro: Giuseppe Mascherin L. 30. Contardo: Giuseppe Mascherin 20; Sorelle Piazzogna, 20. Per onorare la memoria di Maria Galante in Rubigli: Enrichetta e Giuseppe Rubigli, L. 200. Per onorare la memoria di Anita Modolo: Guido e Lucina Adami, L. 100. Per onorare la memoria di Anita Modolo: Federico Valentinis, lire 50.

LA NOTA MEDICA

Una medicina paradosso: la febbre

Non pochi dovranno rimuginare un senso di meraviglia ripensando a quale strampalata procedura si debba o si possa ricorrere perchè la febbre, palese segno di malattia, abbia a trasformarsi in elemento opposto, cioè in medicina. Ma quanti veleni mortali, nelle volute dosi, non si cambiano in farmaci preziosi!

La febbre non è il male, ma un sintomo, forse il più impressionante, del male; e già Ippocrate, qualche milennio fa, avvertiva che alcune malattie per le quali i medicinali non possedevano le virtù di guarire, erano sanate dalla febbre che agiva in funzione di farmaco. Se pensiamo che la febbre rappresenta la reazione difensiva dell'organismo alla azione dei microbi e dei veleni, intravvedano già nell'aumento della temperatura un qualche elemento benefico per l'organismo malato in molti processi morbosi e in tutte le malattie determinate da agenti infettivi fin dall'inizio è rilevabile la febbre, non ultimo degli automatismi che gli stessi stimoli morbosi pongono in movimento a difesa dell'organismo e in opposizione all'azione nefasta di microbi e veleni.

La febbre adunque non s'identifica affatto con la malattia, ma ne è sintomo e parallelamente un mezzo difensivo contro la malattia. Se la natura stessa partendo dalle medesime cause morbose appronta i mezzi che devono condurre a guarigione, tra questi la febbre, non deve apparire illogico che la terapia di questi ultimi anni abbia cercato di usufruire della reazione febbrile quale potente mezzo di cura contro molte malattie, ciò per ragioni teoriche e pratiche. La messa in azione del rimedio richiede certo decisione da parte di chi lo adotta; perfetta cognizione dello stato del malato e dell'evoluzione della malattia insieme con la fondata certezza dell'esito risolutivo del male: solo in queste condizioni della mente e dello spirito il medico potrà rendere tranquillo e fidente il malato nel sottoporsi alla crisi termica provocata a scopo terapeutico. Possiamo affermare in piena coscienza che in relazione a molte malattie, con decorso atonico in cui ogni giornata è uguale alla precedente, con i sintomi sempre costanti e con oscillazioni di temperatura che si rinnovano con esasperante uniformità di intensità e evoluzioni morbose che non consentono di presentirne più o meno vicino l'esaurirsi con la fase finale della sospirata guarigione; malattie dimostratesi resistenti a tutto il poderoso arsenale dei farmachi; mentre un senso di delusione è sul punto di farci cadere le braccia perchè ci sentiamo ormai prossoché inermi, l'intervento del mezzo eroico di una febbre artificiale, il più delle volte determina il beneficio di risolvere tutti i sintomi morbosi e apre la via alla guarigione.

L'elevarsi della temperatura nel corpo umano costituisce un mezzo ambiente decisamente sfavorevole alla massima parte dei microrganismi patogeni. Ricerche pratiche su molti animali da esperimento hanno dimostrato che i germi virulentissimi muoiono se gli animali inoculati sono sovrariscaldati, mentre gli stessi germi resistono e si moltiplicano a temperature anche bassissime. Il pneumococco agente patogeno della polmonite si distrugge negli animali da esperimento mantenuti a 41-42 gradi. Il gonococco di Neisser microrganismo della blenorragia muore alla temperatura di 40-41 gradi e così dicasi per la spirochetta pallida di Schaudinn causa dell'infezione luetica.

Da molto tempo era stato osservato che i polli, gli uccelli e in genere i pennuti non ammalano mai di alcune malattie infettive da piogeni, streptococco, stafilococco che nell'uomo sono la causa di molti morbi all'ordine del giorno quali gli ascessi, le suppurazioni impetiginose, l'eresipela, la febbre puerperale, i flemmoni, le linfoangioiti, le setticemie, i tifi. Fu Pasteur che primo ne fece osservazione e ne spiegò il perchè: la ragione è legata all'alta temperatura fisiologica di 41-42 gradi che è la norma per gli uccelli. I polli non si infettano neppure di carbonchio che attecchisce immediatamente non appena gli animali vengono mantenuti a temperatura bassa. Tutto questo non esclude che i pennuti non possano cader malati d'infezioni, come di fatto ammalano, i cui germi patogeni resistano alle alte temperature.

L'alta temperatura è ostile alla vita di molti microrganismi generatori di malattie; a questo fatto, che diremmo di natura fisica, si aggiungono altre circostanze a protezione dell'organismo poichè l'ipertermia eccita, potenziandola, la funzione eliminatrice delle sostanze tossiche di organi a ciò deputati quali il fegato, i reni, la superficie cutanea; aumenta la produzione degli ormoni nelle ghiandole a secrezione interna; accresce il numero dei globuli bianchi (leucociti) e ne potenzia l'attività: tutti sanno che questi elementi del sangue sono i più efficaci e tenaci nemici delle infezioni e la loro vittoria sui microbi significa la guarigione.

Fin dall'antichità remota era stato osservato come in certe malattie mentali senza speranza, l'interferire di una malattia infettiva ad evoluzione altamente febbrile quale il tifo, la suppurazione, l'eresipela provocasse nei malati la guarigione. Questa constatazione non fu mai smentita anzi ebbe conferma anche in tempi recenti: si può dire di ieri il metodo di provocare forti accessi febbrili con l'inoculazione del plasmodio della malaria in malati di demenza paralitica progressiva: la malaria un tempo ad esito costantemente infausto, mentre ora ha le massime probabilità di guarigione.

E' sorta così una medicina curativa nuova, la pirete-terapia, in cui l'elemento curativo è costituito dalla febbre. Il problema da risolvere che subito fin dall'inizio si è presentato è stato quello della ricerca del mezzo per provocare l'accesso febbrile senza danno. A questo scopo si è ricorsi ai vaccini con germi uccisi, con germi viventi, agli agenti della febbre ricorrente spagnola, della ricorrente africana, alla spirocheta del sodoku, alle sostanze proteiniche quali il latte bollito, al vaccino antitifico, a quello antibrucellico polivalente, al plasmodio della malaria, alle stomodine, al zolfo pirotogeno, alle emulsioni di bacilli del colon: tutte queste sostanze iniettate o per via endomuscolare o endovenosa provocano l'attacco febbrile. Anche i bagni caldi prolungati le onde corte, la diatermia elevano la temperatura. Le varie procedure sono tali che permettono di regolare la durata e l'altezza del processo febbrile a seconda della malattia, dello stadio in cui si trova, delle condizioni dei malati: quindi il rimedio, sempre di natura eroica, può e deve essere dosato con rigore e contenuto nei limiti a seconda delle necessità.

La terapia febbrile ha dati risultati insperati nelle malattie mentali mortali o inguaribili. Si è arrivati ad aver ragione della paralisi progressiva, della demenza precoce, delle schizofrenie, delle varie forme di delirio sistematizzato senza speranza alcuna. Ma dal campo dei quadri morbosi neuropsichiatrici la cura a base di alte temperature si è estesa con fortuna in altri settori della medicina: così si sono avuti vivi successi nelle nefriti e nelle nefrosi, nel tifo addominale, nel tifo esantematico e in molte altre malattie infettive.

Nel seguire anche in questo la natura con l'esaltazione delle reazioni automatiche che l'organismo suscita a sua difesa e oppone alle malattie, l'arte medicatrice si è ritrovata nel mezzo del giusto vero, contribuendo a lenire positivamente le molte miserie dell'esistenza umana.

A. Abbruzzetti

Il regolamento per la denuncia dei prodotti vinicoli

La Sezione provinciale dell'alimentazione rende noto il seguente regolamento per l'applicazione del Decreto prefettizio 9 novembre 1944 concernente la denuncia dei prodotti vinicoli:

ART. 1 — Le denuncie di cui al precitato decreto, redatte in duplice esemplare su schede da ritirarsi a cura degli interessati presso gli Uffici delle Imposte di Consumo nel cui territorio trovasi il prodotto, debbono essere presentate agli Uffici stessi, entro il 30 novembre 1944.

ART. II — E' compito degli Uffici delle Imposte di Consumo di:

1) accertare che tutti gli aventi obbligo abbiano presentato regolare denuncia e che siano stati indicati sulle schede di denuncia tutti gli elementi richiesti;

2) controllare l'esattezza delle denunzie mediante accertamenti diretti presso le cantine, magazzini, depositi etc. dei denunzianti;

3) rilasciare a ciascun denunziante, per ricevuta, il lembo staccabile della scheda;

4) segnalare i nominativi degli inadempienti agli obblighi della denunzia, con l'indicazione dei quantitativi di prodotti vinicoli, non denunziati, al Podestà del Comune, il quale notifica agli interessati che tali quantitativi sono confiscati ai sensi dell'art. 18 e ne dà notizia all'Ufficio provinciale dell'Ente per la distillazione delle materie vinose, per la successiva destinazione;

5) trasmettere agli Uffici provinciali dell'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose competenti per territorio il secondo esemplare delle denunzie ricevute ai sensi dell'art. 1 e 2 ed un riepilogo di tali denunzie con la indicazione, per ogni Comune, del numero delle denunzie presentate e dei quantitativi dei prodotti vinicoli complessivamente denunziati.

ART. III — Agli Uffici delle Imposte di Consumo viene corrisposta una remunerazione a titolo di rimborso spese e di compenso per il servizio affidato ai sensi dei precedenti art. 1 e 2, nella misura di Lit. 1 per ogni denunzia presentata e di Lit. 0.40 per ogni hl. di prodotto denunziato.

ART. IV — L'Ufficio provinciale dell'Ente per la distillazione delle materie vinose notificherà ai produttori la quantità di vino che saranno tenuti a conferire, con i seguenti criteri ad eccezione di 1 hl. per persona — come disposto nell'art. IV del Decreto — per produzioni fino ad un massimo di 200 hl. — si dovrà conferire il 75 per cento per quantitativi che superano tale produzione il 90 per cento.

Per esempio, un produttore di 300 hl. di vino o mosto, con 12 fra familiari e dipendenti aventi diritto ad un hl. ciascuno ai sensi dell'art. IV, deve conferire hl. 229.20 con il seguente computo:

Produzione hl 300 - fabbisogno familiare hl 12 - 75 per cento di hl. 200 = hl. 150 - 90 per cento di hl. 88 = hl. 79.20 — Quantitativo da conferirsi hl. 229.20.

L'Ufficio provinciale dell'Ente per la distillazione delle materie vinose notificherà a chi dovranno essere consegnati i vini da conferirsi.

ART. V — Dopo ottemperato all'obbligo della denunzia, e dopo effettuata la consegna delle quantità dovute, il produttore può disporre liberamente della rimanenza.

ART. VI — Il pagamento avverrà per contanti nell'ammontare che verrà fissato dal Commissario dei prezzi.

Ai commercianti ed esercenti

I visti sulla tessera del lavoro

L'Unione dei Commercianti, in esecuzione alle disposizioni emanate dall'Ufficio del Lavoro circa le scritturazioni sulla tessera del lavoro, riservate alle organizzazioni sindacali, comunica che i commercianti ed esercenti della città di Udine potranno presentarsi nell'apposito ufficio dell'Unione, via Vittorio Veneto 17, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17 a partire da lunedì 4 corrente e seguenti, secondo il presente ordine:

dalla lettera A alla lettera D: lunedì — dalla lettera E alla M: martedì — dalla lettera N alla S: mercoledì — dalla lettera T alla Z: giovedì.

Il visto sarà effettuato esclusivamente ai titolari di aziende regolarmente iscritti all'organizzazione.

Ritiro tagliandi dei grassi

Si ricorda agli esercenti ristoranti e trattorie che con il 1 dicembre debbono tassativamente procedere al ritiro dei tagliandi dei grassi senza di che non potranno somministrare alcuna vivanda. E' fatto pure obbligo agli esercenti stessi di versare all'ufficio annonario anche i tagliandi eventualmente ritirati in novembre dai consumatori già in possesso della carta annonaria. Tale versamento all'ufficio annonario dovrà essere effettuato improrogabilmente entro il 3 corrente.

Il prezzo del giornale portato a 50 centesimi

Ricordiamo ai lettori che, in seguito a disposizione delle Superiori Autorità, a partire da ieri 1° dicembre il prezzo dei giornali quotidiani che si stampano nella Zona di Operazioni del Litorale Adriatico, e conseguentemente quello de IL POPOLO DEL FRIULI è stato elevato da 30 centesimi a 50 centesimi.

Per i pensionati

L'Associazione generale dipendenti delle pubbliche amministrazioni — Unione provinciale di Udine, gruppo pensionati — comunica:

E in corso l'inquadramento dei pensionati dello Stato compresi quelli delle Forze Armate, delle Provincie, dei Comuni, degli Enti pubblici in generale, ai soli fini assistenziali o di tutela di cui alla precedente comunicazione alla stampa. L'Unione provinciale, in particolare, per quelli che lo richiederanno, farà tutto il possibile per trovare una occupazione che sia consona alle loro capacità fisiche e professionali. Si segnala che questa Unione ha già preso contatti, a tale scopo, con l'Ufficio provinciale del lavoro, e si sta concretando, di comune accordo, un piano d'azione in merito. Al fine di evitare illusioni premature e opportuno però portare a conoscenza dei pensionati che, allo stato attuale delle cose, la richiesta di personale impiegatizio non è tanto forte come si potrebbe pensare e come avviene invece per il personale operaio e nel campo bracciantile. A parità delle altre condizioni sarà data la precedenza, e ciò per ovvie ragioni: a coloro che si trovano in maggiori ristrettezze finanziarie.

L'Unione cercherà in ogni modo e con ogni sua possibilità, di ottenere risultati concreti e tali da soddisfare il più possibile i pensionati e di giovare nello stesso tempo al funzionamento degli Enti civili.

Per facilitare il compito a questa Unione e sveltire il servizio relativo alla Organizzazione in atto, si pregano tutti gli interessati di trasmettere, di propria iniziativa a questa Unione, via Giusti 11, una scheda contenente tutte le indicazioni richieste dal seguente questionario, riportando sopra un foglio di carta il questionario stesso e scrivendo a fianco le indicazioni richieste:

Cognome, nome e paternità — Data e luogo di nascita — Impieghi o professioni esercitate e dove — Luogo di residenza o dimora — Motivo del collocamento a riposo (se per limiti di età od altra causa) — Condizioni attuali di salute — Attività eventualmente esercitata al presente — Ammontare complessivo dell'assegno di pensione o di riposo — Decorrenza della pensione o degli altri eventuali assegni di riposo — Eventuali aspirazioni ad impieghi, mestieri od attività qualsiasi che possano eventualmente integrare l'assegno di quiescenza — Particolari capacità per l'esercizio di determinati impieghi d'ordine o di concetto. — Se il pensionato sarebbe eventualmente disposto ad assumere un impiego in località diversa da quella di residenza ordinaria e indicare eventualmente, la località preferita. — Se il pensionato vive solo, se in famiglia, se ha persone a carico. — Eventuali osservazioni o particolari segnalazioni — firma.

Duplice mortale disgrazia

Due bambini uccisi per lo scoppio di un ordigno

a Santa Maria la Longa

Giorni or sono, nel pomeriggio, i bambini Rino Fabris di Raffaele e Silvio Tomat di Silvio entrambi di 8 anni e dimoranti a Santa Maria la Longa, stavano giocando con altri coetanei in località «Prato». Uno di essi rinveniva in un fosso una bomba a mano ed ignaro della grave minaccia che incombeva su lui e sui suoi compagni, la gettava lontano qualche metro. L'ordigno scoppiava con fragore e le schegge investivano in pieno i due piccoli ed anche Arduino Floreani di Emilio di dieci anni. Nel mentre quest'ultimo se la cavava con lesioni di natura non grave, il Tomat rimaneva ucciso sul colpo ed il Fabris riportava ferite assai gravi in tutto il corpo, tali da consigliare l'immediato suo trasporto all'Ospedale Civile di Palmanova ove purtroppo a nulla sono giovate le cure mediche ed egli perchè un paio d'ore più tardi decedeva.

La duplice disgrazia, ha prodotto in paese profonda e dolorosa impressione.

Costantino Gozzi fu Gio. Batta ha smarrito ieri percorrendo le vie della città, il proprio portafogli contenente duemila lire e documenti vari.

Dalla provincia

Cividale

Redazione: piazza Ristori 2 a tel. 57

Davanti agli sportelli dell'ufficio annonario

Dopo tanto recriminare e giustamente richiamare alcuni problemi d'interesse collettivo, è giusto e doveroso che anche alla collettività si debba rivolgere alcune raccomandazioni o per lo meno consigliare una linea di condotta sociale.

Siamo in momenti alquanto difficili nei quali, seppur non sempre giustificatamente, si può perdere il controllo della buona educazione e, senza motivo, attribuire cause a chi di queste non ne ha la più pallida colpa.

All'Ufficio annonario c'è del lavoro, cari lettori, una occupazione continua per l'interesse di tutta la popolazione e che per certune cose richiede del tempo. Questi tempi debbono averci abituati alla pazienza ed è naturale che di questa virtù dobbiamo saperne usare in abbondanza davanti agli sportelli dell'Annonaria.

Abituiamoci ad essere noi per primi gentili e tanto più gentili saranno quelli che ci servono; siamo pazienti un po' più del necessario e ci troveremo infine soddisfatti anche degli altri.

E' questione d'intenderci; ed intendendoci ci si capisce. Facciamo una prova e da questa prova, scaturita dalla buona educazione e dalla buona volontà, trarremo motivo per confermare o per confutare quanto sopra è stato detto.

Per onorare la memoria di Giuseppe Tomasigh

Per onorare la memoria del compianto Giuseppe Tomasigh, padre del sig. Walter, segretario presso la Procura di Stato di Udine, i magistrati, i segretari e gli uscieri della Procura stessa, hanno offerto, a mezzo del nostro giornale, alla Cassa di Riposo di Cividale, la somma di lire 423.

Beneficenza

Alla Conferenza di S. Vincenzo de' Paoli il sig. Ermenegildo Francovig in memoria di Giuseppe Tomasig, ha offerto lire 50; Armando Cantarutti ha offerto lire 50 in memoria di Giuseppe Tomasig e altre 50 lire in memoria di Cesare Gisparotto.

Oggetti smarriti

All'Ufficio annonario del Comune è stata portata una borsa in pelle nera per signora contenente carte d'identità, permesso circolazione bicicletta e corrispondenza varia.

L'interessata potrà ritirarla rivolgendosi all'Ufficio protocollo del Comune.

POVOLETTO

In memoria di un valoroso

Nella chiesa di Salt è stata celebrata l'altro giorno una solenne officiatura funebre in memoria del combattente Remigio Cattarossi, ucciso per malattia in Germania.

Vi hanno presenziato il padre, mutilato di guerra, parenti e popolazione. Il rito è stato celebrato dal parroco di Povoletto che ha rievocato la figura del valoroso estinto, che era decorato di medaglia d'argento al valor militare.

GRIONS del TORRE

Onorare beneficando

Per onorare la memoria del compianto segretario comunale Renato Picco le seguenti famiglie hanno offerto al Asilo di Grions del Torre: Remigio Picco L. 500, Giovanni Picco 500, Gino Tomadini 500, Giovanni Pizzo 300, Costantino Rossi 400, Luigi Rossi 100, Dionisio Moro 100, Maggiorino Rizzi 100, Alessandro Agosto 100, Mario Belgrado 50, Pietro Tamburini lire 50. I dipendenti ditta Picco e Tomadini 500; le seguenti famiglie hanno offerto alla chiesa di Grions del Torre, Remigio Picco L. 500, Luigi Picco fu Antonio 500, Luigi Stefanutti 50.

CERVIGNANO

Torneo Coppa «Litorale Adriatico»

Domani: Cervignano-Villesse

Domani, per la prima volta, scenderanno sulla nostro rettangolo di gioco i baldi atleti della Società Fratellanza Sportiva di Villesse.

I gentili ospiti capitanati dal sempre giovane Colaussi, s'impegneranno a fondo per ottenere una brillante affermazione, degna del loro passato sportivo.

Quindi diavoli neri e giallo-rossi daranno battaglia davanti ai numeroso pubblico per ottenere l'ambita vittoria.

I locali reduci dalla stolgorante affermazione ottenuta sul munito campo di Turriaco, non si lasceranno sfuggire l'occasione per incasellare altri due preziosi punti, necessari per mantenersi in testa al gruppo, staccati da tutte le agguerrite compagini del girone.

L'interessante confronto avrà inizio alle ore 14 precise.

S. GIORGIO NOGARO

Giovinetto gravemente ferito

Lo scolaro Walter Ottogalli di 14 anni, mentre l'altro giorno percorreva una strada di campagna per un fatale errore veniva raggiunto da un colpo di arma da fuoco al torace.

E' stato ricoverato d'urgenza nel vicino ospedale Civile di Palmanova; grazie al pronto intervento sanitario sembra che l'infortunato giovinetto sia fuori pericolo.

Un proprietario di bicicletta oltremodo fortunato

Il signor Michele Dell'Olio, impiegato alla Sezione annonaria nell'uscire dall'ufficio faceva una breve tappa nel negozio della ditta Zardo, sito nel centro di via Roma, lasciando sul marciapiede, appoggiata al muro dell'entrata dopo di averla accuratamente chiusa con il lucchetto di sicurezza, la fida bicicletta di buona marca, quasi nuova.

Malgrado tale precauzione, uscito dopo pochi istanti, amaramente constatava la sparizione del ciclo e, desolato faceva ritorno a casa senza alcuna speranza. Incredibile, ma vero, l'indomani verso le ore 10, la bicicletta gli veniva restituita con somma gioia del legittimo proprietario il quale, a dire il vero, può definirsi nato con una buona camicia ed una buona dose di fortuna.

Incidenti sul lavoro

Il cantoniere Ettore Vidon di Valentino di 34 anni, da Cervignano, nel sollevare una rotaia con la binda, per improvviso scatto della manovella della medesima rimaneva colpito alla mano destra riportando una forte contusione.

Ha dovuto sospendere il lavoro e ricorrere alle cure del medico il quale lo ha dichiarato guaribile in giorni 10 salvo complicazioni.

— Il manovale Mario Fiorin di Vittorio di 27 anni, alle dipendenze della C.I.O.S.A. nell'intento di tagliare un palo accidentalmente si feriva con l'accetta al dorso del piede sinistro riportando una ferita da taglio alquanto profonda. Ha dovuto ricorrere alle cure del medico il quale lo ha dichiarato guaribile in giorni quindici salvo complicazioni.

OSOPPO

I funebri di altre due vittime dell'incursione aerea

Martedì scorso, altre due vittime della barbara incursione aerea del 22 novembre scorso, sono state accompagnate all'estremo riposo: Umbertina De Ceccò fu Umberto di 13 anni ed Enrico Ceschlutti fu Paolo pure quindicenne.

Numerosissimo popolo seguiva le due salme; in Cimitero hanno pronunziato parole di esecrazione per il nefando gesto degli aviatori anglo-americani, di cordoglio per la immatura e tragica scomparsa delle due vittime, il medico comunale dr. Giuseppe Dal Zotto e l'arciprete don Frappa.

Alle due famiglie duramente colpite, sentite condoglianze.

Finora i morti civili osoppani sono saliti a 45; i feriti sono circa 150.

TOLMEZZO

Generoso atto della «Pro Tolmezzo»

Con provvedimento 28 corr. il Comitato dell'Associazione Sport-vanza «Pro Tolmezzo» ha elargito a favore dell'Ente Comunale di Assistenza «Cucina Economica» la somma di lire 9127 al fine di acquistare generi di prima necessità da distribuire a indigenti bisognosi del Comune.

Trattandosi di fondi che la popolazione tolmezzina aveva offerto a suo tempo alla «Pro Tolmezzo» l'Ente Comunale di Assistenza vivamente ringrazia.

La nuova sede dell'Ispettorato scolastico

La sede dell'Ispettorato scolastico già in via Linussio, palazzo Ciani, è stata trasferita in via IV Novembre, palazzo Giardinieri.

MOGGIO UDINESE

La Consulta municipale

Negli affari più importanti, l'autorità comunale chiama a coadiuvarla la Consulta municipale che risulta costituita dai signori: Francesco Rizzi; Aldo Perissutti; Ferruccio Perissutti; Lino Fadi.

Nella Segreteria municipale

L'Ecc. il Prefetto ha accordato al titolare di questa Segreteria comunale due mesi di licenza a datare dal 1. dicembre e per tale periodo ha nominato segretario reggente il sig. Alfonso Foli, segretario di Chiusaforte.

Egli si troverà a Moggio durante l'orario normale d'ufficio nei giorni di martedì, giovedì e sabato di ciascuna settimana.

Trasferimento Ufficio annonario

L'Ufficio annonario è stato trasferito dal palazzo scolastico, nel locale a piano terra salita per Moggio di Sopra n. 7 bis, attiguo alla farmacia.

RESIUTTA

L'assegno di emergenza ai dipendenti comunali

E' stata pubblicata la delibera in data 11 corrente con cui quest'Autorità comunale ha accordato ai propri dipendenti di ruolo o non di ruolo, l'assegno di emergenza che il decreto legislativo 29 giugno 1944 n.415 ha concesso ai dipendenti dello Stato. Ciò a datare dal 1. luglio.

La spesa per l'esercizio in corso è di L. 27 mila e poichè il bilancio comunale non ha fondi sufficienti per coprirla, viene compresa fra le partite di giro, e precisamente fra quelle di cui si chiederà rimborso allo Stato.

Alle ore 7,45 del 1. dicembre, dopo breve malattia munita dai conforti religiosi, serenamente spirava:

Maria Gosparini ved. Volpe

di anni 51

Straziati ne danno il triste annuncio, la figlia EMILIA col marito NELLO MARCUZZI, i nipotini FRANCO e CARLETTO, le SORELLE, i FRATELLI, i COGNATI ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo domenica alle ore 15, partendo da via San Daniele.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Tagagna, 2 dicembre 1944.

Alle ore 20,30 del 30 novembre, esalava l'anima buona di

Angela Saccardo Guatto

di anni 73

Con il cuore angosciato ne danno il doloroso annuncio i figli: RINA, LEANDRO, VITTORIO, CARLO, ELSA, le SORELLE, le NUORE, i NIPOTI ed i PARENTI tutti.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo alle ore 13.30 di oggi 2 dicembre partendo dall'abitazione di via Aquileia 17-3.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che vorranno onorare la memoria della cara estinta.

Udine, 2 dicembre 1944.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente, la famiglia MATTEI ringrazia tutti coloro, che in qualsiasi forma, hanno voluto onorare la memoria della sua amatissima

ADA

Udine, 2 dicembre 1944.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia TOMASIGH, impossibilitata a farlo personalmente, ringrazia con animo commosso, tutti coloro che in qualsiasi forma, hanno voluto onorare la cara memoria del suo indimenticabile

GIUSEPPE

Cividale, 2 dicembre 1944

L'opera dei "fuori legge,,

Ucciso a rivoltellate nei pressi di Fagagna

La sera di mercoledì scorso, verso le ore 19,30, in località «Fornace» di Fagagna è stato rinvenuto il cadavere di Vittorio Pecile fu Francesco di 41 anni da Fagagna.

La salma presentava ben venti colpi d'arma da fuoco; essa è stata trasportata nella cella mortuaria del locale Cimitero.

Un cavallo rapinato a Zompicchia

In casa di Valentino De Tina fu Silvestro di 30 anni da Zompicchia di Codroipo, si presentavano alcuni sconosciuti armati i quali imponevano al De Tina la immediata consegna di un cavallo del valore di 30 mila lire. In possesso dell'animale ed intimato al proprietario di non denunciare il fatto prima che fossero trascorsi due giorni, i «fuori legge» si allontanavano verso ignota destinazione.

Atti vandalici

Una cantina allagata con 14 ettolitri di vino

Notti or sono, alcuni sconosciuti, animati evidentemente da uno spirito vandalico, divelta l'inferriata di una finestra, penetravano nella cantina dell'amministrazione della co. Costanza de Asarta, a Porpetto.

Dopo aver assaggiato il vino di parecchie botti, picchiavano assai sodo su alcune, lasciandole in modo che tutto il vino in esse contenuto, si spandeva per la cantina.

Il fatto è stato scoperto al mattino seguente; il vino perduto si agg

Gli uffici di Cronaca sono aperti al pubblico dalle ore 16 alle 20

CRONACA DI UDINE

Telefoni: Direzione, Redazione e Cronaca 4-15, Amministrazione 8-80, Ufficio Pubblicità 9-59

Chiamata delle donne per prestazioni di lavoro obbligatorio

Il Commissario Prefettizio ha pubblicato il seguente manifesto:

In esecuzione di ordini impartiti dalle Superiori Autorità tutte le donne nubili, coniugate senza figli e vedove senza figli delle classi dal 1900 al 1914 inclusa, dimoranti nel Comune di Udine, devono presentarsi presso l'Ufficio Leva Provinciale via Treppo N. 8 per essere esaminate da apposita Commissione, che deciderà INAPPELLABILMENTE sul loro obbligo di adempiere a prestazioni urgenti e temporanee di lavoro.

La presentazione dovrà avvenire nel seguente ordine:

Classi 1914 - 1913 - 1912 il giorno di SABATO 2 DICEMBRE corrente alle ore 8;

Classi 1911 - 1910 - 1909 il giorno di LUNEDI' 4 DICEMBRE corrente alle ore 8;

Classi 1908 - 1907 - 1906 il giorno di MARTEDI' 5 DICEMBRE corrente alle ore 8;

Classi 1905 - 1904 - 1903 il giorno di MERCOLEDI' 6 DICEMBRE corrente alle ore 8;

Classi 1902 - 1901 - 1900 il giorno di GIOVEDI' 7 DICEMBRE corrente alle ore 8;

Dovranno inoltre rispondere alla chiamata le donne coniugate senza figli e vedove senza figli delle classi dal 1915 al 1924 inclusa.

La loro presentazione dovrà avvenire nel seguente ordine:

Classi 1924 - 1923, 1922 - 1921 - 1920 il giorno di VENERDI' 8 DICEMBRE corrente alle ore 8;

Classi 1919 - 1918 - 1917 - 1916 - 1915 il giorno di SABATO 9 DICEMBRE corrente alle ore 8;

Non presentandosi incorreranno nelle sanzioni di cui all'art. 5 (1) dell'Ordinanza N. 8 del 29 novembre 1943 emanata dal Supremo Commissario per la Zona di Operazioni del Litorale Adriatico.

Per le classi sopra indicate non vengono emessi precetti personali

In caso di allarme tutte le obbligate dovranno presentarsi VENTI MINUTI DOPO IL SEGNALE DI CESSATO PERICOLO.

(1) *Art. 5* - Colei che si sottrae all'obbligo del servizio del lavoro viene punita con pene pecuniarie o restrittive della libertà personale senza alcun limite; in casi gravi con la pena di morte.

Norme per le scritturazioni ed i visti sulla tessera di lavoro

L'Ufficio provinciale del Lavoro ricorda le seguenti norme:

1) Per le scritturazioni, di cui alle colonne contrassegnate col numeri dal 6 al 16 delle tessere di lavoro, sono competenti:

a) i capi di Enti o di Uffici statali, parastatali e pubblici, per loro stessi e per dipendenti;

b) i datori di lavoro, per gli impiegati ed operai (compresi i lavoranti a domicilio);

c) le organizzazioni sindacali competenti, per i professionisti ed artisti, industriali, commercianti, agricoltori, capi istituto del Credito e della Assicurazione, artigiani proprietari di bottega, venditori ambulanti ed in genere per tutti coloro che esercitano una libera attività non alle dipendenze altrui. (Nei Comuni dove non esiste rappresentanza di dette organizzazioni è competente il Municipio);

d) il capo famiglia limitatamente ai familiari dediti alla cura della casa od allo studio e per le persone di servizio;

e) l'Ufficio del Lavoro od il Municipio, nei Comuni dove non esiste il primo, per gli inabili al lavoro.

2) Le scritturazioni devono essere fatte in maniera leggibile, ed inchiostro e nel modo seguente:

a) subito dopo il rilascio della tessera e sulla prima riga, per le colonne 6, 7 ed 8 (nella colonna 6, oltre alla denominazione dell'Ente o della Azienda, dovrà essere apposto il timbro dell'Ente, ufficio, ditta, come specificato dall'art. 1; nella colonna 7, il giorno effettivo dell'inizio dell'attività o del servizio);

b) all'atto della cessazione di attività o di servizio, per le colonne 9 e 10 (nella colonna 9 dovrà figurare il giorno effettivo della cessazione, nella 10, — a conferma del dati trascritti — oltre alla firma del dirigente dell'Ente o del datore di lavoro, il timbro);

c) nel caso il titolare della tessera mutasse attività o venisse successivamente impiegato dalla stessa azienda con mansioni o qualifica diversa, occorrerà apportare le necessarie variazioni, prima sulle colonne 9 e 10, e quindi su quelle segnate col numero 6, 7 ed 8 della riga successiva, tenendo presente che le date delle colonne 9 e 7 della riga seguente debbono coincidere con quelle dei giorni in cui è avvenuta la variazione di qualifica (tale variazione dovrà essere comunicata immediatamente all'Ufficio del Lavoro);

d) per gli impiegati successivi e così per i conseguenti licenziamenti dovranno essere usate le rimanenti righe nel modo già detto (nessuna delle esse dovrà essere lasciata in bianco).

3) Per i visti giornalieri di presenza di cui al n. 11 della tessera sono competenti:

a) per impiegati ed operai: il dirigente dell'Ente od il datore di lavoro od un loro incaricato;

b) per i dirigenti di amministrazione, professionisti ed artisti, datori di lavoro, capi famiglia che non svolgono alcuna attività professionale, lavoranti a domicilio, impiegati ed operai isolati in missione fuori della sede abituale: loro stessi;

c) per coloro che sono dediti alla cura della casa od allo studio e per le persone di servizio: il capo famiglia;

d) per gli ammalati che svolgono la loro attività alla dipendenza altrui, gli interessati dovranno essere in possesso di regolare certificato medico vistato dall'Ufficio del Lavoro o dal Municipio — nei Comuni dove non esiste il primo — da accompagnare alla tessera di lavoro (all'atto della guarigione però i visti mancanti dovranno essere regolarizzati dall'Ente o dalla azienda);

e) nessun visto è richiesto per gli inabili al lavoro, risultando tale qualità sulla tessera e sugli spazi riservati al controllo.

4) I visti giornalieri di cui all'articolo precedente, consistono nell'apporre la sigla nella casella destinata ai giorni di ciascun mese, ad incominciare dal 1. dicembre e successivamente dal giorno del rilascio della tessera. Il visto giornaliero dovrà essere effettuato prima della fine del lavoro e comunque prima che venga lasciato il lavoro. L'apposizione della sigla nei giorni di assenza non giustificata oppure l'apposizione anticipata della stessa, costituiscono atto punibile sia per il titolare, sia per coloro che è preposto al visto. In occasione di festività sarà apposto immediatamente nel giorno successivo.

5) Al 15.o ed all'ultimo giorno di ciascun mese, immediatamente al di sotto delle caselle giornaliere dovrà essere apposto il timbro e la firma della persona stessa che, per effetto dell'art. 1 è competente alle scritturazioni delle colonne dalla 6.a alla 10.a. In caso di assenza ingiustificata detto visto non dovrà essere apposto.

Il rettangolo bianco accanto alle caselle giornaliere dovrà essere lasciato in bianco per il controllo dell'Ufficio del Lavoro).

6) Sono proibite e punibili le iscrizioni ed i visti fatti allo scopo di favorire o di danneggiare il titolare della tessera.

7) In caso di decesso del possessore della tessera dovrà essere data immediata comunicazione all'Ufficio del Lavoro al quale peraltro sarà restituito il documento.

Un posto nel censionato di Lovaria

Presso la Fondazione de' Giudici in Lovaria si è reso disponibile un posto gratuito. Le aspiranti al posto che debbono appartenere a famiglie nobili o notoriamente signorili decadute, in istato indigente ed inabili al lavoro proficuo, potranno avanzare domanda all'Amministrazione Ospedaliera dentro il 31 dicembre 1944.

La domanda potrà essere corredata da certificato del Podestà attestante gli attributi nobiliari o la condizione di signorilità decaduta, l'eventuale qualità di vedova di guerra o di madre di caduto per la Patria, nonchè la buona condotta, l'appartenenza per domicilio di soccorso ad un Comune della Provincia e le condizioni di salute.

Provvedimenti del Comune per reprimere danneggiamenti alle piante di viali e giardini

Il Commissario prefettizio, accertato che le alberature che fiancheggiano i viali ed ornano i giardini della città, sono fatte segno a frequenti danneggiamenti così da compromettere talvolta irrimediabilmente le piante stesse; osservato che tali randaliche distruzioni vengono compiute preferibilmente durante gli allarmi aerei; presi accordi con il Comando di Coorte della Guardia della Montagna e delle Foreste e date le opportune disposizioni al Corpo vigili urbani; dispone:

a) al fine di reprimere i deprecati danneggiamenti e distruzioni delle piantagioni dei viali o dei giardini pubblici di questo Comune, viene istituito un servizio speciale di sorveglianza;

b) chi sarà sorpreso a tagliare o comunque a danneggiare dette piantagioni, sarà senz'altro arrestato e presentato direttamente all'Autorità competente per il conseguente giudizio penale.

Ai commercianti ed esercenti

I visti sulla tessera del lavoro

L'Unione dei Commercianti, in esecuzione alle disposizioni emanate dall'Ufficio del Lavoro circa le scritturazioni sulla tessera del lavoro, riservate alle organizzazioni sindacali, comunica che i commercianti ed esercenti della città di Udine potranno presentarsi nell'apposito ufficio dell'Unione, via Vittorio Veneto 17, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14.30 alle 17 a partire da lunedì 4 corrente e seguenti, secondo il presente ordine:

dalla lettera A alla lettera D: lunedì — dalla lettera E alla M: martedì — dalla lettera N alla S: mercoledì — dalla lettera T alla Z: giovedì.

Il visto sarà effettuato esclusivamente ai titolari di azienda regolarmente iscritti all'organizzazione.

Ritiro tagliandi dei grassi

Si ricorda agli esercenti ristoranti e trattorie che con il 1. dicembre debbono tassativamente procedere al ritiro dei tagliandi dei grassi senza di che non potranno somministrare alcuna vivanda. E' fatto pure obbligo agli esercenti stessi di versare all'ufficio annonario anche i tagliandi eventualmente ritirati in novembre dai consumatori già in possesso della carta annonaria. Tale versamento all'ufficio annonario dovrà essere effettuato improrogabilmente entro il 3 corrente.

BENEFICENZA

a mezzo de "Il Popolo del Friuli,,

Alla Colonia Asilo di via Gorizia. - Per intestare un lettino alla memoria di Oscar Pravato: famiglia Tinirello, L. 350.

Alle Orfanelle di via Rialto. - Per onorare la memoria di Stefano Scoccimarro: Giuseppe Mascherin, L. 30. Per onorare la memoria di Giuseppe Contardo: Giuseppe Mascherin 20; Sorelle Piazzogna, 200. Per onorare la memoria di Maria Galante in Rubeli: gli zii Enrichetta e Giuseppe Rubeli, L. 200. Per onorare la memoria di Anita Modolo: Guido e Luigina Adami, L. 100. Per onorare la memoria di Anita Modolo: Federico Valentinis, lire 50.

Alla Casa Ospitale. - Per onorare la memoria di Anita Modolo: Olga Masiero, L. 50; Guido e Luigina Adami, L. 100. Per onorare la memoria di Angelina Saccardo: Giorgio e Annamaria Rolatti, L. 50.

Costantino Gozzi fu Gio. Batta ha smarrito ieri percorrendo le vie della città, il proprio portafogli contenente duemila lire e documenti vari.

Il prezzo del giornale portato a 50 centesimi

Ricordiamo ai lettori che, in seguito a disposizione delle Superiori Autorità, a partire da ieri 1o dicembre il prezzo dei giornali quotidiani che si stampano nella Zona di Operazioni del Litorale Adriatico, e conseguentemente quello de IL POPOLO DEL FRIULI è stato elevato da 30 centesimi a 50 centesimi.

Annonaria

Uova per ammalati

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che nei prossimi giorni si effettuerà nel Capoluogo una distribuzione straordinaria di uova a favore dei malati, a valere per i mesi di dicembre 1944 e gennaio 1945. Gli interessati dovranno presentare il certificato medico alla «Sepral» nei giorni 6, 7 ed 8 corrente, dalle ore 10 alle 12. Lunedì 11 e martedì 12 dicembre dalle ore 10 alla 12 i certificati verranno riconsegnati ai rispettivi intestatari muniti del necessario visto per il ritiro delle uova che verranno assegnate. Nel retro del certificato medico dovrà essere indicato in modo leggibile il nome e cognome del malato.

Si fa presente che dopo il 12 corrente non si effettuerà alcun'altra distribuzione di uova per nessuna ragione.

Prenotazione dello zucchero per dicembre

La Sezione provinciale dell'alimentazione comunica che con il mese di dicembre lo zucchero verrà distribuito solamente alle seguenti categorie di consumatori: bambini sino a 3 anni gr. 500; bambini e ragazzi da 4 a 18 anni gr. 250; adulti oltre 65 anni gr. 250.

La prenotazione da parte degli aventi diritto si effettuerà dal 2 al 7 corrente con la cedola XXI della carta annonaria per generi alimentari vari di IX emissione.

Gli alimentaristi presenteranno le cedole di prenotazione agli Uffici annonari competenti entro il 9 corrente e questi trasmetteranno i Mod. C relativi all'Ufficio distribuzione entro il 12.

Si precisa che la prenotazione effettuata dai consumatori non eventi diritto alla razione di zucchero deve ritenersi annullata.

Nuovi prezzi delle carni

La Sezione provinciale dell'alimentazione, in base alle disposizioni impartite dal Commissario dei prezzi per le province di Trieste, Friuli, Gorizia, Istria e Carnaro, ed a modifica del comunicato stampa apparso sul quotidiano del giorno 1. dicembre, comunica i prezzi delle carni e delle frattaglie bovine:

CARNI *di vitelloni, manzi, giovenche, vacca, bue, toro: I. taglio con osso al kg. L. 46; id. senza osso 65; II. taglio con osso 35; id. senza osso 50.*

FRATTAGLIE: *cervello, midollo e animelle al kg. lire 35.50; lingua cruda 29; fegato 19.60; spolpo di testa 18; cuore 15.20; reni 16.60; coda 12.20; polmone e milza 5.40; testa vuota 9.60; trippa verde e mammelle 9.40; zampe 6.40; trippa cotta 22.20; trippa congelata 14.50.*

Il regolamento per la denuncia dei prodotti vinicoli

La Sezione provinciale dell'alimentazione rende noto il seguente regolamento per l'applicazione del Decreto prefettizio 9 novembre 1944 concernente la denuncia dei prodotti vinicoli:

ART. I — Le denuncie di cui al precitato decreto, redatte in duplice esemplare su schede da ritirarsi a cura degli interessati presso gli Uffici delle Imposte di Consumo nel cui territorio trovisi il prodotto, debbono essere presentate agli Uffici stessi, entro il 30 novembre 1944.

ART. II — E' compito degli Uffici delle Imposte di Consumo di:

1) accertare che tutti gli aventi obbligo abbiano presentato regolare denuncia e che siano stati indicati sulle schede di denuncia tutti gli elementi richiesti;

2) controllare l'esattezza delle denunzie mediante accertamenti diretti presso le cantine, magazzini, depositi etc. dei denunzianti;

3) rilasciare a ciascun denunziante, per ricevuta, il lembo staccabile della scheda;

4) segnalare i nominativi degli inadempienti agli obblighi della denunzia, con l'indicazione dei quantitativi di prodotti vinicoli, non denunziati, al Podestà del Comune, il quale notifica agli interessati che, tali quantitativi sono confiscati ai sensi dell'art. 18 e ne dà notizia all'Ufficio provinciale dell'Ente per la distillazione delle materie vinose, per la successiva destinazione;

5) trasmettere agli Uffici provinciali dell'Ente nazionale per la distillazione delle materie vinose competenti per territorio il secondo esemplare delle denunzie ricevute ai sensi dell'art. 1 e 2 ed un riepilogo di tali denunzie con la indicazione, per ogni Comune, del numero delle denunzie presentate e dei quantitativi dei prodotti vinicoli complessivamente denunziati.

ART. III — Agli Uffici delle Imposte di Consumo viene corrisposta una remunerazione a titolo di rimborso spese e di compenso per il servizio affidato ai sensi dei precedenti art. 1 e 2, nella misura di Lit. 1 per ogni denunzia presentata e di Lit. 0.40 per ogni hl. di prodotto denunziato.

ART. IV — L'Ufficio provinciale dell'Ente per la distillazione delle materie vinose notificherà ai produttori la quantità di vino che saranno tenuti a conferire, con i seguenti criteri: ad eccezione di 1 hl. per persona — come disposto nell'art. IV del Decreto — per produzioni fino ad un massimo di 300 hl. — si dovrà conferire il 75 per cento per quantitativi che superano tale produzione il 90 per cento.

Per esempio, un produttore di 300 hl. di vino o mosto, con 12 fra familiari e dipendenti aventi diritto ad un hl. ciascuno ai sensi dell'art. IV, deve conferire hl. 229.20, con il seguente computo:

Produzione hl. 300 - fabbisogno familiare hl. 12 = 75 per cento di hl. 200 = hl. 150 - 90 per cento di hl. 60 = hl. 79.20 — Quantitativo da conferirsi hl. 229.20.

L'Ufficio provinciale dell'Ente per la distillazione delle materie vinose notificherà a chi dovranno essere consegnati i vini da conferirsi.

ART. V — Dopo ottemperato all'obbligo della denunzia, e dopo effettuata la consegna delle quantità dovute, il produttore può disporre liberamente della rimanenza.

ART. VI — Il pagamento avverrà per contanti nell'ammontare che verrà fissato dal Commissario dei prezzi.

Ritiro delle tessere del lavoro

Si avvertono coloro che non sono ancora in possesso della tessera di lavoro che le apposite Commissioni seguiteranno nella prossima settimana a provvedere per il rilascio e che domenica esse saranno a disposizione del pubblico solo dalle 7.30 alle 12.

LA NOTA MEDICA

Una medicina paradosso: la febbre

Non pochi dovranno rimaginare un senso di meraviglia ripensando a quale strampalata procedura si debba o si possa ricorrere perchè la febbre, palese segno di malattia, abbia a trasformarsi in elemento opposto, cioè in medicina. Ma quanti veleni mortali, nelle volute dosi, non si cambiano in farmachi preziosi!

La febbre non è il male, ma un sintomo, forse il più impressionante, del male; e già Ippocrate, qualche millennio fa, avvertiva che alcune malattie per le quali i medicinali non possedevano le virtù di guarire, erano sanate dalla febbre che agiva in funzione di farmaco. Se pensiamo che la febbre rappresenta la reazione difensiva dell'organismo alla azione dei microbi e dei veleni, intravvediamo già nell'aumento della temperatura un qualche elemento benefico per l'organismo malato. In molti processi morbosi e in tutte le malattie determinate da agenti infettivi, fin dall'inizio è rilevabile la febbre, non ultimo degli automatismi che gli stessi stimoli morbosi pongono in movimento a difesa dell'organismo e in opposizione all'azione nefasta di microbi e veleni.

La febbre adunque non s'identifica affatto con la malattia, ma ne è sintomo e parallelamente un mezzo difensivo contro la malattia. Se la natura stessa partendo dalle medesime cause morbose approntà i mezzi che devono condurre a guarigione, e tra questi la febbre, non deve apparire illogico che la terapia di questi ultimi anni abbia cercato di usufruire della reazione febbrile quale potente mezzo di cura contro molte malattie, e ciò per ragioni teoriche e pratiche. La messa in azione del rimedio richiede certo decisione da parte di chi lo adotta; perfetta conoscenza dello stato del malato e dell'evoluzione della malattia; incieme con la fondata certezza dell'esito risolutivo della reazione febbrile quale potente mezzo di cura contro molte malattie, e ciò per ragioni teoriche e pratiche. La messa in azione del rimedio richiede certo decisione da parte di chi lo adotta; perfetta conoscenza dello stato del malato e dell'evoluzione della malattia; incieme con la fondata certezza dell'esito risolutivo della reazione febbrile quale potente mezzo di cura contro molte malattie, e ciò per ragioni teoriche e pratiche.

E' sorta così una medicina curativa nuova, la pirete-terapia, in cui l'elemento curativo è costituito dalla febbre. Il problema da risolvere che subito fin dall'inizio si è presentato è stato quello della ricerca del mezzo per provocare l'accesso febbrile senza danno. A questo scopo si è ricorsi ai vaccini con germi uccisi, con germi viventi, agli agenti della febbre ricorrente spagnola, della ricorrente africana, alla spirocheta del sodoku, alle sostanze proteiniche quali il latte bollito, al vaccino antitifico, a quello antipiogenico polivalente, al plasmodio della malaria, alle stomosine, al zolfo piretogeno, alle emulsioni di bacilli del colon: tutte queste sostanze iniettate o per via endomuscolare o endovenosa provocano l'attacco febbrile. Anche i bagni caldi prolungati, le onde corte, la diatermia elevano la temperatura. Le varie procedure sono tali che permettono di regolare la durata e l'altezza del processo febbrile a seconda della malattia, dello stadio in cui si trova, delle condizioni del malato; quindi il rimedio, sempre di natura cruenta, può e deve essere dosato con rigore e contenuto nei limiti a seconda delle necessità.

La terapia febbrile ha dati risultati insperati nelle malattie mentali mortali o inguaribili. Si è arrivati ad aver ragione della paralisi progressiva, della demenza precoce, delle schizofrenie, delle varie forme di delirio sistematizzato senza speranza alcuna. Ma dal campo dei quadri morbosi neuropsichiatrici la cura a base di alte temperature si è estesa con fortuna in altri settori della medicina: così si sono avuti vivi successi nelle nefriti e nelle nefrosi, nel tifo addominale, nel tifo esantematico e in molte altre malattie infettive.

Nel seguire anche in questo la natura con l'esaltazione delle reazioni automatiche che l'organismo suscita a sua difesa e oppone alle malattie, l'arte medicatrice si è ritrovata nel mezzo del giusto vero, contribuendo a lenire positivamente le molte miserie dell'esistenza umana.

A. Abbruzzetti

Opera Balilla

Lo spettacolo ai familiari per la celebrazione di Balilla

Come abbiamo annunciato, tra le manifestazioni indette per la celebrazione di Balilla, in considerazione anche del favore incontrato dal primo spettacolo per familiari, il Comitato Provinciale ha disposto per il pomeriggio di domenica il quarto pomeriggio musico-teatrale-letterario al quale potranno partecipare gratuitamente tutti i familiari ed anche gli organizzati se dai familiari accompagnati.

Ecco il programma dello spettacolo:

Parte prima. — 1) Blanc: *Inno del Balilla*; Ruccione: *Camerata Richard*; 2) Bertacchi: *Balilla*, dizione (Attilio Sassano); 3) Schubert: *La Rosellina* (solista Daniela Rossi); 4) Ixhar: *Valzer* del «Conte di Lussemburgo» (violinista Ivette Conchin).

Parte seconda. — 5) L. Gigli: *L'Angelo Custode*, scene educative in un atto (Filodrammatica dell'O. B.).

Parte terza. — 6) Popolari: *Canti della Montagna*, (fisarmonicista Paolo Martano e coro); 7) Chiesa: *Dorotea*... La Zitellona ambiosetta, macchietta comica (Bianca Pizzo); 8) Garzoni: a) *La nèi*, v. lotta friulana di stagione (solista Annamaria Luvisoni); b) (a richiesta generale): *La rosade di San Zuan*, rievocazione folcloristica in un atto (sezione femminile della Accademia corale dell'O. B.).

L'apertura dell'esposizione

Nel pomeriggio d'oggi non avrà luogo lo spettacolo cinematografico che viene rimandato a domani.

Nella mattinata di domani sarà aperta l'esposizione dei migliori lavori di pittura, artigianato e lavori femminili. Per le ore 10 precise gli organizzati, in divisa, si troveranno nel teatro dell'O. B. ove sarà tenuta la celebrazione di Balilla e la premiazione dei migliori. Lo spettacolo cinematografico che seguirà completerà le manifestazioni del mattino.

Orario dell'oscuramento

L'orario dell'oscuramento è così fissato:

Oggi dalle ore 16,53 alle 6,56

Domani domenica, dalle 16,52 alle ore 6,57.

La serata al "Puccini,, per i lavoratori della "Poell,,

Lo «Spettacolo per tutti» — che tanto successo sta riportando in questi giorni al Teatro Puccini — è stato replicato iersera, per gentile interessamento dell'Unternehmen «Poell», a favore dei lavoratori friulani, i quali hanno avuto l'ingresso gratuito.

E' stata una manifestazione di schietto carattere popolare che ha ottenuto il risultato di avvicinare la massa del popolo lavoratore all'espressione dell'arte nostra nel campo artistico e musicale. Gli stessi uomini e donne di tutte le classi sociali che si sono trovati gomito a gomito al loro posti di lavoro per la difesa della loro terra, si sono ritrovati qui per trascorrere insieme un'ora di meritata letizia dopo la sudata fatica.

Il teatro era affollatissimo. Si notavano i lavoratori e gli ufficiali e dirigenti germanici e italiani in cameratesca unione, che hanno tributato spontanee e sentite manifestazioni di plauso agli artisti di prosa, ai cantanti, alle ballerine.

Efficace come sempre l'orchestra, diretta con vigile bacchetta dal maestro Angelo Prenna: e ancora ammirate le moderne scene di Gino Rovere.

La simpatica manifestazione, che ha incontrato tanta rispondenza nei lavoratori, è dovuta all'iniziativa dell'Unternehmen «Poell» che l'ha offerta — tramite il Comando «Adria» — ai lavoratori del settore di Udine.

* * *

Lo «Spettacolo per tutti» si replica per il pubblico oggi alle 18.30 e domani alle 15.

Duplice mortale disgrazia

Due bambini uccisi per lo scoppio di un ordigno

a Santa Maria la Longa

I bambini Rino Fabris di Raffaele e Silvio Tomat di Silvio entrambi di 9 anni e dimoranti a S. Maria la Longa, stavano giocando con altri coetanei in località «Prato». Uno di essi rinveniva in un fosso una bomba a mano ed ignaro della grave minaccia che incombeva su lui e sui suoi compagni, la gettava lontano qualche metro. L'ordigno scoppiava con fragore e le schegge investivano in pieno i due piccoli ed anche Arduino Floreani di Emilio di dieci anni. Nel mentre quest'ultimo se la cavava con lesioni di natura non grave, il Tomat rimaneva ucciso sul colpo ed il Fabris riportava ferite assai gravi in tutto il corpo, tali da consigliare l'immediato suo trasporto all'Ospedale Civile di Palmanova ove purtroppo a nulla sono giovate le cure prodigategli perchè un palo d'ore più tardi decedeva.

La duplice disgrazia, ha prodotto in paese profonda e dolorosa impressione.

Cronaca mesta

Angelina Saccardo

L'altra sera dopo breve malattia, si spegneva serenamente a 73 anni la buona signora Angelina Guatto vedova del compianto e indimenticato Alfredo Saccardo, bidello delle scuole elementari di via Dante, famoso ed assai apprezzato cortista.

Donna semplice, tutta dedita alle cure ed agli affetti familiari nonchè all'educazione dei figli, lascia di sè vivo profondo rimpianto. Ai figli Leandro, Vittorio, Carlo, alle figlie signorine Rina insegnante e Elsa, ai parenti tutti, condoglianze.

Livia Amarli ved. Petrucco

Nel pomeriggio di ieri sono state rese le onoranze estreme alla salma della compianta signora Livia Amarli vedova Petrucco spentasi, come abbiamo dato notizia, a 88 anni, dopo avere speso la lunga esistenza nel culto della Patria e della famiglia. Il corteo degli accompagnatori, mosso da via Pischiutta dirigendosi in Duomo, ove sono state celebrate le esequie. Quindi la salma è stata trasportata al camposanto per essere tumulata accanto alle spoglie del defunto marito. Ai funerali si notavano varie corone e fra gli intervenuti vi erano rappresentanze di società patriottiche e di istituzioni beneficate dall'estinta. Ai parenti rinnoviamo vive condoglianze.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

Comune di Udine

RIASSUNTO MENSILE

Durante il mese di novembre 1944 all'Ufficio di Stato Civile vennero denunciati:

NATI VIVI	192
MORTI	172
ECCEDENZA dei morti sui nati	40
NATI MORTI	8
MATRIMONI	34

1 dicembre 1944-XXIII

NATI	2
MORTI	7
MATRIMONI	1

NASCITE

Fantin Maria (II nato) di Ernesto e di Puppi Gentile, Jajza Gianna (I nato) di Decimo e di Radda Loreta.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO

Bronzin Gino ferroviere con Degani Delina sarta; Quaino Enrico ferroviere con Del Gobbo Ines casalinga; Collana Mario agente di P. S. con Bellina Anna maglista; Petrin Luigi impiegato con Del Negro Giannina civile; Paderni Domenico autista con De Filippi Emma casalinga; Armellini Costantino magazziniere con Daniella Rina casalinga; Mucin Luigi fonditore con Furino Gisella casalinga; Flappo Sergio ferroviere con Livon Ada casalinga.

MATRIMONI

Turello Ernesto meccanico autista con Bergagna Fedra sarta.

MORTI

Carta Vittorio di Sebastiano di mesi 1; Galante Rubich Maria di Angelo di anni 32 impiegata; Lepinoriosa Barbara di Pripeno di anni 35 casalinga; Razza Egidio fu Giuseppe di anni 74 mendicante; Pizzutti Luciano di Enrico di anni 11 scolaro; Fornigiarini Anna ved. Cedaro fu Luigi di anni 64 casalinga; Guatto Angela vedova Saccardo fu Domenico di anni 73 casalinga.

IL GIORNO

Sabato 2 dicembre (337-28)
S. Bibiana vergine

FARMACIE DI TURNO

Oggi prestano servizio di turno le seguenti farmacie: Commessatti, via Mazzini; Pandolfi, via Cavour. Servizio notturno permanente: farmacia Beltrame, piazza Contarena.

COPRIFUOCO

Inizia ore 23; termina ore 5

OSCURAMENTO

Inizia ore 16,53; termina ore 6,56

RADIO LITORALE ADRIATICO

Programma di sabato 2 dicembre

Ore 7: Musica mattutina; 7,30: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 7,45 Musica mattutina; 8,30: Chiusura, 11: Cantanti e strumentisti conosciuti; 12: Orch. da concerto dir. dal m. Ceruti; 13: Segnale orario, giornale radio e lettura programmi; 13,15: Musiche allegre per i lavoratori; 14: Giornale radio in lingua tedesca; 14,15: Programma in coll. con la Germania; 15: Chiusura; 16: Trasmissione per le Forze Armate germaniche; 16,30: Picc. complesso dir. dal m. Cozzani; 17: Giornale radio in lingua tedesca e italiana e lettura programmi; 17,20: Canzoni e ritmi (orch. della R.L.A. dir. dal m. Paoletti); 18: Commento sulla situazione politica in lingua tedesca; 18,15: Chiusura; 18,30: Giornale radio in lingua sloveno-croata; 19,30: Pagine celebri da opere liriche; 20: Segnale orario, giornale radio in lingua tedesca e italiana; 20,30: «Allegro concerto del sabato sera» (Gr. orchi. della R.L.A. dir. dal m. Cipci e Picc orch. dir. dal m. Cergoli); 22: Giornale radio in lingua tedesca e italiana; 22,30: Orchestra di ritmi e canzoni, della R.L.A. dir. dal m. Paoletti; 23: Musica notturna in coll. con la Germania; 24: Chiusura.

Alle ore 7,45 del 1. dicembre, dopo breve malattia munita dai conforti religiosi, serenamente spirava:

Maria Gosparini ved. Volpe

di anni 51

Straziati ne dànno il triste annuncio, la figlia EMILIA col marito NELLO MARCUZZI, i nipotini FRANCO e CARLETTO, le SORELLE, i FRATELLI, i COGNATI ed i PARENTI tutti.

I funerali avranno luogo domenica alle ore 15 partendo da via San Daniele.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che vorranno intervenire alla mesta cerimonia.

Fagagna, 2 dicembre 1944.

Alle ore 20,30 del 30 novembre, esalava l'anima buona di:

Angela Saccardo Guatto

di anni 73

Con il cuore angosciato ne dànno il doloroso annuncio i figli: RINA, LEANDRO, VITTORIO, CARLO, ELSA, le SORELLE, le NUORE, i NIPOTI ed i PARENTI tutti.

La presente serve di partecipazione personale.

I funerali avranno luogo alle ore 13.30 di oggi 2 dicembre partendo dall'abitazione di via Aquileia 17-3.

Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che vorranno onorare la memoria della cara estinta.

Udine, 2 dicembre 1944.

RINGRAZIAMENTO

Nell'impossibilità di farlo personalmente, la famiglia MAFFEI ringrazia tutti coloro, che in qualsiasi forma, hanno voluto onorare la memoria della sua amatissima

ADA

Udine, 2 dicembre 1944.

RINGRAZIAMENTO

La Famiglia TOMASIGH, impossibilitata a farlo personalmente, ringrazia con animo commosso, tutti coloro che in qualsiasi forma, hanno voluto onorare la cara memoria del suo indimenticabile

GIUSEPPE

Cividale, 2 dicembre 1944

L'opera dei "fuori legge,, Ucciso a rivoltellate nei pressi di Fagagna

La sera di mercoledì scorso, verso le ore 19.30, in località «Fornace» di Fagagna è stato rinvenuto il cadavere di Vittorio Pecile fu Francesco di 41 anni da Fagagna.

La salma presentava ben venti colpi d'arma da fuoco: essa è stata trasportata nella cella mortuaria del locale Cimitero.

Un cavallo rapinato a Zompicchia

In casa di Valentino De Tina fu Silvestro di 36 anni da Zompicchia di Codroipo, si presentavano alcuni sconosciuti armati i quali imponevano al De Tina la immediata consegna di un cavallo del valore di 30 mila lire. In possesso dell'animale ed intimato al proprietario di non denunciare il fatto prima che fossero trascorsi due giorni, i «fuori legge» si allontanavano verso ignota destinazione.

Atti vandalici

Una cantina allagata con 14 ettolitri di vino

Notti or sono, alcuni sconosciuti, animati evidentemente da uno spirito vandalico, divelta l'inferriata di una finestra, penetravano nella cantina dell'amministrazione della co. Costanza de Asarta a Porpetto.

Dopo aver assaggiato il vino, di parecchie botti, picchiavano assai sodo su alcune, sfasciandole in modo che tutto il vino in esse contenuto, si spandeva per la cantina.

Il fatto è stato scoperto al mattino seguente; il vino perduto si aggira sui 14 ettolitri.

Rinvenimento

Un guanto pelle foderato flanella è stato rinvenuto in viale E. Muti. Trovasi depositato all'Ufficio Pubblicità in via San Francesco.

FEDERICO VALENTINIS
Direttore responsabile

Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

SARTORIE PER SIGNORA
MERCERIE - MAGLIFICI

Fate un acquisto veramente conveniente.

Senza muovervi dal Vs/ laboratorio potete confezionare con una minimissima spesa i bottoni occorrenti per il vostro lavoro.

Assortimento ammelle NOVITA' di ogni tipo e grandezza.

Spedizione listino a richiesta
VISITATECI
Concessionario esclusivo per le Tre Venezie
B. DI CINTIO
Via Mat. Carbona 7 a — UDINE

Annunci economici

COMPRE-VENDITE-CESSIONI
L. 1.50 la parola, minimo L. 15

PER ACQUISTI terreni case rivolgersi D'Agostino, Albergo Commercio, piazza Duomo Udine 4942

VENDO vicinanze Cormons (Collio) 40 ettari misti, 4 coloniche padronale, 170.000 ettaro, Palazzolo dello Stella 10 campi 650.000. A 15 Km. Udine ettari 16, colonica nuova L. 220.000 ettaro, Istria ettari 200 L. 19.000 ettaro, Provincia Padova ettari 28 corpo unico, vigneto, frutteto, colonica padronale libera 225.000 ettaro. Comune Lusevera (Tarcento) ettari 8 L. 185.000. Udine fabbricato nuovo vani 35, 6 appartamenti 2.000.000. Gorizia centro, vasto fabbricato con tutti i conforti moderni, 5.500.000. Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9. Tel. 13.60.

COMMERCIALI
L. 1 la parola, minimo L. 10.

ACQUISTASI frutti di rosa (piccoli) secchi. Apef, via Deciani 15, Udine.

ACQUISTANSI libri usati preferibilmente romanzi. Biblioteca Circolante Udinese, via Savorgnana 6.

ACQUISTEREI subito borsa in cuoio, ottimo stato, Fontanini, Ufficio Affari, Manin 9. Tel. 13.60.

ACQUISTEREI DUESI prontamente giacchettone cuoio. Offerte 6741 Pubblicità Popolo Friuli.

ACQUISTASI mobilio usato per ufficio buono stato. Rivolgersi viale Venezia 34. 6760

AUTOCARRO PER MILANO ACCETTA OGGI CARICO 15 QUINTALI. OFFERTE 6704 PUBBLICITA' POPOLO FRIULI.

CERCASI macchina cucire Singer K. 45 oppure Necchi CI 9. Offerte dettagliate 6742 Pubblicità Popolo del Friuli.

CERCASI addizionatrice nuova od usata. Ebc